



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894

ROMA — Giovedì 28 Giugno

NUMERO 151

DIREZIONE
nel palazzo del Ministero dell'Interno

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Salerni

Abbonamenti
In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 6
> a domicilio e nel Regno: > > 26; > > 20; > > 10
Per gli Stati dell'Unione postale: > > 20; > > 15; > > 8
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni
Atti giudiziari L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunci > 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in
testa al foglio degli annunci.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Es il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Leggi e decreti: Legge n. 245 che autorizza alcuni comuni ad applicare la sovrimposta 5 per cento sui tributi diretti, ed alcune provincie e altri comuni ad eccedere con la sovrimposta stessa il rispettivo limite medio triennale 1884 86 — Legge n. 254 che mantiene in vigore fino al 31 gennaio 1899 quella riguardante l'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto — Ministero del Tesoro: Direzione generale del Debito Pubblico: 70° estrazione semestrale delle 144 Obbligazioni per la Ferrovia di Cuneo — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 3° trimestre dell'esercizio 1893-94 — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio: Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di giugno 1894 — Censeri.

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: Seduta del 27 giugno 1894 — Camera dei deputati: Sedute del 27 giugno 1894 — Diarie estere — Notizie varie — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Listino Ufficiale della Borsa di Roma — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si compiace nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 25 aprile 1894:

Ad ufficiale:

Bazzichelli Giuseppe, sindaco della città di Viterbo.

A cavaliere:

Mangiarotti Ernesto, ingegnere capo reparto alle costruzioni delle Ferrovie del Mediterraneo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 26 aprile 1894:

A commendatore:

Federici cav. Antonio, colonnello d'artiglieria, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 22 aprile 1894:

A cavaliere:

Serafini Gennaro, vice pretore del 4° mandamento di Napoli, di cui furono accettate le volontarie dimissioni.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 29 aprile, 14 e 21 maggio 1894:

Ad ufficiali:

Hirsch cav. Emilio.

A cavaliere:

Moretti prof. Carlo, insegnante lingua e letteratura italiana nella scuola superiore di commercio in Ginevra.

Ferrighi avv. Augusto

De Vivo Domenico, professore nell'Università di Odessa.

Florio ing. Giuseppe, già agente consolare in Vodina (Salonico).

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 26 aprile 1894:

Ad ufficiale:

Fusco Catello, dottore in medicina.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 26 aprile 1894:

Ad ufficiale:

Collix cav. dott. Iacopo, proprietario di uno stabilimento idroterapico in Torino.

Bissoni cav. Andrea, direttore della Banca Popolare di Oderzo.

A cavaliere:

Capelli avv. Gio. Batta, direttore della Società fra impiegati pubblici e privati « La Fratellanza » in Torino.

Parodi Eugenio, membro della Camera di commercio ed arti di Torino.

Trombetta Emilio, industriale in Sordevolo.

Vanini Angelo, direttore della filiale della Compagnia francese « *Atti fornaci acciaterie* » in Sardegna.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze

Con decreti del 22 maggio 1894:

A cavaliere:

Perabò Pietro, vice segretario amministrativo di 1^a classe nelle Intendenze di finanze, collocato a riposo per motivi di salute.

Angeli Giacomo, agente di 2^a classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo per età avanzata.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 23 maggio 1894:

A commendatore:

Riboldi cav. Cesare, capo sezione amministrativo nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo, a sua domanda per motivi di salute.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 215 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà de i Re

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

A partire dal 1° gennaio 1895, il comune di Forenza (Potenza) è per 25 anni autorizzato a delegare alla Cassa depositi e prestiti la sovrimposta ai tributi diretti di lire 17,324,34 affine di ammortizzare due mutui: uno di lire 150,000 da contrarsi per pagare debiti onerosi, e l'altro contratto nel 1884, in lire 126,500, da liquidarsi al 31 dicembre 1894 in lire 94,659,40.

Il comune stesso è autorizzato, per tutto il tempo che possa occorrere, ad applicare la sovrimposta 5 per cento, sui tributi diretti per la viabilità obbligatoria.

Art. 2.

Dal 1895 al 1911 (inclusivo), è concessa al comune di Laurino (Salerno), la facoltà di applicare la sovrimposta di lire 3061,02 per provvedere all'ammortamento di tre mutui, due già contratti, e l'altro di lire 20,000 da contrarre colla Cassa depositi e prestiti per condotta dell'acqua potabile.

Gli è accordata altresì facoltà, per il tempo che potrà occorrere, di applicare la sovrimposta 5 per cento per la costituzione del fondo speciale delle strade obbligatorie.

Art. 3.

Il comune di Lugnano (Aquila), per provvedere all'ammortamento di un mutuo di lire 40,000, che va a contrarre con la Cassa depositi e prestiti, è autorizzato ad applicare al suo bilancio la sovrimposta di lire 3629,16 a cominciare dall'anno 1895 a tutto il 1909, anno in cui si estinguerà un prestito già contratto di lire 15,000, e di lire 2548,98 dall'anno 1910 a tutto il 1924.

Inoltre gli si accorda la facoltà di applicare, fino a che ne avrà bisogno, la sovrimposta 5 per cento sui tributi diretti per la costituzione del fondo speciale della viabilità obbligatoria.

Art. 4.

Per provvedere all'estinzione di mutui passivi, tre già

contratti ed un quarto di lire 12,000 da contrarre con la Cassa depositi e prestiti, il comune di Ottati (Salerno), è autorizzato ad applicare al suo bilancio, dal 1895 al 1898 (inclusivo) la sovrimposta di lire 2,544,90, e dal 1899 al 1912 (inclusivo) di lire 1,912,20, rientrando dopo nel limite della media triennale 1884-86, che è di lire 1,780,51.

Art. 5.

Il comune di Valguarnera (Caltanissetta) è autorizzato a delegare alla Cassa depositi e prestiti, dal 1895 a tutto il 1914, l'annua sovrimposta di lire 5,264,62 per provvedere all'ammortamento di due prestiti, l'uno di L. 65,000 già contratto ed estinguibile nel 1914, e l'altro da contrarsi di lire 47,358,81.

Lo stesso comune, fino a che occorrerà, è autorizzato ad applicare la sovrimposta 5 per cento ai tributi diretti per la costituzione del fondo speciale delle strade obbligatorie.

Art. 6.

L'art. 3 della legge 2 luglio 1893 n. 365, viene rettificato nel modo che segue:

« È concessa al comune di San Biase (Campobasso) la facoltà di sovrimporre ai tributi diretti, a cominciare dal 1894 al 1905 inclusivo (anno in cui si estinguerà il prestito contratto nel 1885), la sovrimposta di lire 2,040,12, eccedente il limite medio triennale 1884-86, per far fronte all'ammortamento di due mutui, l'uno contratto con la Cassa depositi e prestiti nel 1885 per dimissioni di debiti onerosi e l'altro di lire 13,700, ammortizzabile in un trentennio, da contrarsi con la Cassa stessa per provvedere alla costruzione del cimitero. »

Art. 7.

Le provincie indicate nell'elenco che segue sono autorizzate ad eccedere, col bilancio 1894, il rispettivo limite medio triennale 1884-86 della sovrimposta ai tributi diretti applicandola nell'ammontare per ciascuna provincia fissato nell'elenco che segue:

N. d'ordine	PROVINCIE	SOVRIMPOSTA 1894	
		cifra effettiva	aliquota
1	Aquila	1,094,575.69	0.8317
2	Bologna	1,886,460.15	0.68
3	Brescia	1,135,490.90	0.39
4	Lecce	1,394,012.97	0.405
5	Livorno	443,650.34	0.5314
6	Mantova	1,109,976.44	0.47
7	Massa-Carrara	482,549.17	0.90
8	Padova	1,280,878.66	0.58807
9	Pesaro-Urbino	703,703.18	0.8535
10	Piacenza	935,783.29	0.65
11	Porto Maurizio	355,552.54	0.95
12	Reggio Emilia	893,000 —	—
13	Roma	3,807,959.42	0.4029
14	Teramo	681,353.74	0.75 —
15	Verona	1,291,326.39	—
16	Vicenza	1,170,977.15	0.54

Art. 8.

I comuni indicati nell'elenco che segue sono autorizzati ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti, per l'anno 1894, il limite medio rispettivamente raggiunto nel triennio 1884-86, applicandola nell'ammontare fissato per ciascun comune nell'elenco che segue.

ELENCO.

N. d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	Sovrimposta autorizzata per l'anno 1894		N. d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	Sovrimposta autorizzata per l'anno 1894	
			somme effettive	aliquote				somme effettive	aliquote
1	Alessandria	Alluvioni Cambiò	9,496.39	1.10047	73	Bergamo	Rosciate	4,854.67	0.75828
2	>	Berzano S. Pietro	3,649.15	1.04861	74	>	Sedrina	5,879.64	1.99026
3	>	Bubbio	7,944.58	1.47374	75	>	Selino	1,911.42	1.39480
4	>	Brusaschetto	4,912.85	3.00006	76	>	Solza	3,817.17	1.82028
5	>	Camino	9,357.28	1.29475	77	>	Sotto il Monte	6,953.37	1.46652
6	>	Cantarana	3,933.50	0.68152	78	>	Sombreno	2,698.09	2.24242
7	>	Cassinelle	12,959.75	2.96830	79	>	Torre de'Busi	10,121.50	2.37891
8	>	Castellero	6,371.35	2.22512	80	>	Vedeseta	1,354.39	0.81926
9	>	Castelnuovo d'Asti	17,609.83	1.03291	81	>	Villongo S. Filastro	6,438.30	1.45974
10	>	Castello d'Annone	14,393.27	0.98254	82	Bologna	Casio e Casola	8,811.40	1.0114
11	>	Castelvero d'Asti	2,180.97	1.21653	83	>	Crespellano	21,371.68	0.6873
12	>	Cellarengo	7,031.93	2.18269	84	>	Marzabotto	18,224.93	1.0868
13	>	Corterano	2,161.72	1.50315	85	>	Monterenzio	16,323.86	1.6898
14	>	Cinaglio	10,214.03	3.04870	86	>	S. Lazzaro di Savena	24,524.91	0.7410
15	>	Coniolo	15,234.66	2.00380	87	Brescia	Agnosine	7,418.14	1.7357
16	>	Cremolino	16,830.25	2.98352	88	>	Barco	2,520.10	0.7265
17	>	Cuccaro Monferrato	9,865. —	1.87591	89	>	Brozzo	3,777.79	1.5297
18	>	Cunico	7,262.41	1.16776	90	>	Capo di Ponte	8,470. —	1.4278
19	>	Gabiano	19,062.10	1.61337	91	>	Cerveno	4,016.84	1.5042
20	>	Giarole	9,916.83	1.38938	92	>	Cignano	5,356.25	0.7218
21	>	Fabbrica Curone	9,000. —	5.99381	93	>	Cigole	11,555.06	0.8268
22	>	Malvicino	3,345.98	3.36899	94	>	Clusane sul Lago	3,942.60	1.0901
23	>	Malvino	4,631.48	3.18403	95	>	Collo	9,678.84	1.2033
24	>	Maretto	8,378.70	2.55608	96	>	Colombaro	3,568.79	1.2457
25	>	Moncestino	20,142.40	4.25782	97	>	Comero	4,503.01	3.35852
26	>	Montechiaro d'Acqui	3,344.82	1.30027	98	>	Corzano	10,908.03	0.8258
27	>	Montegrosso	33,520.91	2.44552	99	>	Faverzano	5,958.43	0.9134
28	>	Montemagno	19,768.66	1.39438	100	>	Gambara	15,479.93	0.7005
29	>	Montiglio	24,237.86	1.23799	101	>	Gottolengo	15,903.90	0.8825
30	>	Oddalengo Grande	9,483.43	1.17974	102	>	Gavardo	10,037.44	0.7336
31	>	Passerano	7,387.66	2.47108	103	>	Gussago	21,460.44	0.7369
32	>	Pavone	4,996.74	2.13811	104	>	Hano	2,806.24	1.0705
33	>	Pecetto	21,080.84	1.38813	105	>	Isorella	8,000. —	—
34	>	Plea	9,210.56	1.42180	106	>	Lavenone	3,467.81	1.0112
35	>	Ponzone	19,674.49	3.89590	107	>	Limone S. Giovanni	7,895.38	3.3843
36	>	Primeglio	4,453.90	2.39170	108	>	Livemmo	2,148.69	1.5957
37	>	Rosingo Monferrato	1,693.34	1.60967	109	>	Lodrino	4,666.09	1.5660
38	>	Rocca d'Arazzo	30,419.75	4.07949	110	>	Longhena	3,600. —	1.7410
39	>	Roccaverano	6,571.64	1.04088	111	>	Maderno	8,970.36	1.0790
40	>	San Damiano d'Asti	47,000. —	1.00971	112	>	Maiano	8,500. —	—
41	>	S. Michele d'Asti	3,802.12	0.93913	113	>	Malonno	5,750. —	0.7724
42	>	S. Salvatore	44,739.10	1.12569	114	>	Manerba	10,551.19	1.0635
43	>	Spingo Monferrato	10,889.42	0.87621	115	>	Marano	3,617.48	1.473
44	>	Strevi	13,865.75	1.48794	116	>	Moniga del Lago	8,124.55	2.0785
45	>	Tonengo	1,935.08	0.92617	117	>	Monno	4,726.09	1.5661
46	>	Valfenera	11,226.69	0.82956	118	>	Mura } fraz. Mura	5,036.62	2.2787
47	>	Valmacca	15,467.07	1.75608	119	>	} fraz. Posieo.	3,066.41	2.63661
48	>	Varengo	2,521.08	1.12546	120	>	Nuvolera	9,456.53	1.0028
49	>	Visone	9,432.09	1.60152	121	>	Offlaga	11,219.56	1.0399
50	Aquila	Bugnara	11,415.13	1.8528	122	>	Orzivecchi	11,561.25	0.8737
51	>	Castel di Ieri	6,971.53	1.0019	123	>	Padenghe	10,843.03	1.2885
52	>	Gagliano Aterno	3,484.76	0.4724	124	>	Padernello	8,500. —	0.7697
53	>	Luco	6,000. —	0.4936	125	>	Paspardo	2,478.54	1.7502
54	>	Pizzoli	16,930. —	1.105	126	>	Passirano, fr. di Monterotondo	2,025. —	0.9369
55	>	Poggio Picenze	1,850. —	0.5659	127	>	Pavone Mella	12,500. —	1.1385
56	>	Raiano	15,093.39	0.8901	128	>	Pederagnaga	8,485.35	1.0510
57	>	Roccalmezzo	8,000. —	0.8218	129	>	Polpenazze	9,401.34	1.25584
58	>	S. Stefano di Sessanio	2,383.02	0.7934	130	>	Pontevico	34,725.80	0.7876
59	>	Sassa	7,000. —	1.0046	131	>	Portese	4,937.96	1.7581
60	Arezzo	Talla	17,869.97	—	132	>	Preseglie	14,017.32	2.2429
61	Ascoli Piceno	Montanopolo del Tronto	7,474.18	—	133	>	Provezze	5,200.40	0.8176
62	>	Montalto	23,400.71	1.865885	134	>	Puegnago	6,353.66	1.1446
63	Avellino	S. Agata di Sotto	2,155.22	0.47666	135	>	Raffa	2,719.45	1.4741
64	Bergamo	Almanno S. Bartolomeo	13,530.73	1.39399	136	>	Remedello Sotto	3,825.21	0.8049
65	>	Ambivere	5,553.10	1.35587	137	>	Rivoltella	10,703.40	0.8031
66	>	Bracca	3,800.82	2.59555	138	>	S. Felice Scopolo	6,339.37	1.26797
67	>	Brembate Sopra	7,368.56	1.06740	139	>	Sarezzo	7,328.18	0.8396
68	>	Costa Imagna	2,679.13	3.36849	140	>	Scarpizzolo	5,519.78	1.7002
69	>	Fulpiano Imagna	952.09	1.22850	141	>	Sonico	8,500. —	1.9001
70	>	Lorentino	3,629.93	2.75461	142	>	Timoline	2,006.82	0.8681
71	>	Piazzo Basso	1,538.86	2.09072			Treme- } fr. Quadra alta	12,288.45	3.1808
72	>	Rigosa	2,901.94	2.69514			} fr. Quadra bassa	12,561.77	3.5608

N. d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	Sovrimposta autorizzata per l'anno 1894		N. d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	Sovrimposta autorizzata per l'anno 1894	
			somme effettive	aliquote				somme effettive	aliquota
143	Brescia	Trenzano	11,842.50	0.6982	217	Como	Lomazzo	11,501.92	0.9374
144	»	Vestone	5,234.69	1.2095	218	»	Lomaniga	3,893.46	1.7048
145	»	Villachlara	9,091.39	0.7096	219	»	Magreglio	1,643.29	2.5429
146	Caserta	Roccasevandro	17,822.58	1.35	220	»	Malgesso	4,436.39	2.7485
147	Catania	Camporotondo Etneo	2,992.53	1.05552	221	»	Margno	1,346.13	1.4986
148	»	Castiglione di Sicilia	51,410.27	1.42493	222	»	Marchirolo	3,841.63	1.4150
149	»	Raddusa	8,462.90	1.13220	223	»	Mercallo	4,060.86	1.3548
150	»	S. Agata li Battati	3,595.48	1.18936	224	»	Molina	1,343.37	0.8749
151	»	S. Giovanni la Punta	5,195.30	0.65167	225	»	Mombello (Lago Maggiore)	8,692.44	1.2741
152	»	S. Maria di Licodia	9,692.04	0.81398	226	»	Montemezzo	1,057.81	1.1790
153	»	S. Pietro Clarenza	2,207.41	1.1157	227	»	Morazzone	7,849.80	1.4582
154	Como	Aizurro	2,078.49	2.4799	228	»	Mozzate	7,105.92	0.8780
155	»	Annone Brianza	4,659.50	1.1127	229	»	Musadino	4,107.66	2.0060
156	»	Anzano del Parco	2,988.18	0.9321	230	»	Nesso	8,700 —	2.2830
157	»	Arbizzo	2,372.90	2.7247	231	»	Olginate	7,990.58	1.3348
158	»	Arcisate	8,298.67	1.7469	232	»	Oriano Brianza	2,421.76	1.9985
159	»	Argegno	4,634.76	2.3978	233	»	Parravicino	2,334.85	0.9851
160	»	Baggera	2,766.22	2.0236	234	»	Peglio	2,665.78	1.9879
161	»	Barasso	3,297.09	1.0586	235	»	Penzano	5,374.55	1.6362
162	»	Batesate	2,087.06	2.3175	236	»	Perego	5,477.65	1.2531
163	»	Benelario	1,612.50	1.2853	237	»	Ponte Lambro	5,836.13	2.7322
164	»	Biandronno	5,762.79	1.8578	238	»	Ponzate	3,526.29	2.6150
165	»	Bisuschio	6,349.32	1.3555	239	»	Porlezza	2,176.98	0.5136
166	»	Bosco Valtraglia	3,315.83	2.6180	240	»	Porto Valtravaglia	4,389.42	1.48
167	»	Brenno Usaria	3,508.50	2.3305	241	»	Proserpio	1,980.09	1.2745
168	»	Brezzo di Baderò	3,404.30	0.9472	242	»	Rezzonico	2,074.64	2.2712
169	»	Brivio	10,009.09	1.1986	243	»	Rovagnate	6,442.39	1.8873
170	»	Brunello	2,326.40	1.5237	244	»	Runo	2,198.18	2.1738
171	»	Bugiallo	3,436.20	2.1547	245	»	Sala al Barro	3,000 —	1.8425
172	»	Bulciago	5,270.47	1.8477	246	»	S. Maria Hoè	2,766.08	0.8390
173	»	Bu'gorello	3,492.94	1.9522	247	»	S. Nazzaro	1,094.87	1.0542
174	»	Cabiaglio	2,250 —	0.8422	248	»	S. Siro	4,384.67	2.5475
175	»	Cadrezzate	3,758.35	1.3876	249	»	Sirtori	5,081.47	1.6037
176	»	Caglio	2,535.42	1.5978	250	»	Solbiate	3,233.19	1.1237
177	»	Camnago Faloppia	2,574.99	1.8870	251	»	Solzago	2,196.60	2.2202
178	»	Camnago Volta	2,161.53	1.4780	252	»	Sorico	1,594.28	0.7348
179	»	Capiate	1,704.14	1.4063	253	»	Taino	7,198.66	—
180	»	Caravate	5,600 —	1.6873	254	»	Ternate	5,827.39	2.3457
181	»	Caronno Corbellaro	1,512.77	1.7429	255	»	Torba	1,636.92	1.4092
182	»	Caronno Chiringhallo	8,573.02	1.5438	256	»	Varese	72,800.70	—
183	»	Casclago	3,225.98	1.3276	257	»	Velate	7,659.19	1.8731
184	»	Casalzingno	3,988.70	1.4785	258	»	Verna	600 —	1.3859
185	»	Casletto	3,244.90	1.9148	259	»	Viganò	2,984.42	1.9031
186	»	Ca lino al Piano	1,884.56	0.9538	260	»	Villa Vergano	4,420.51	1.7456
187	»	Castelmarte	2,689.14	1.9975	261	Cremona	Casalmaggiore	138,570.36	0.88313
188	»	Castiglione Intelvi	3,124.98	1.8084	262	»	Casalmorano	17,500.66	0.79568
189	»	Castiglione Olona	6,515.14	1.4582	263	»	Castelverde	11,191.87	0.95427
190	»	Celina	2,157.89	1.9578	264	»	Cella Dati	20,800.03	0.75181
191	»	Carnusco Lombardone	8,449.47	1.5837	265	»	Cingia de' Botti	15,720.39	0.80979
192	»	Cirimido	3,358.96	1.2017	266	»	Crotta d'Adda	8,840.03	1.14955
193	»	Cittiglio	5,138.93	1.2742	267	»	Gadesco	13,186.66	0.76300
194	»	Clivio	5,064.47	2.3010	268	»	Persico	12,227.35	0.75373
195	»	Comerio	3,377.49	0.9458	269	»	Pieve S. Giacomo	27,596.65	0.82658
196	»	Consiglio Runo	5,520.26	2.0599	270	»	Pozzaglia ed Uniti	25,762.70	0.80382
197	»	Contra	6,198 —	1.1296	271	»	S. Martino del Lago	11,743.02	0.81573
198	»	Cortabbio	708.30	—	272	»	Solarolo Rainerio (fraxione)	9,615.85	0.87256
199	»	Crevenna	2,466.74	1.2536	273	»	Soresina	48,119.70	0.83673
200	»	Dervio	5,387.14	3.0763	274	»	Torre de' Picenerdi	17,880.84	0.79005
201	»	Dolzago	5,367.76	1.96	275	»	Voltido	13,672.81	0.77806
202	»	Dumenza	2,532.45	1.3073	276	Cuneo	Albaretto Torre	2,887.96	2.0672
203	»	Duno	1,324.92	1.9671	277	»	Atto	588.32	0.9990
204	»	Fenegrò	6,493.37	1.1948	278	»	Barge	37,257.69	0.5932
205	»	Gaggino	3,750.93	2.5829	279	»	Bastia	10,334.14	—
206	»	Garzeno	4,486.60	2.1110	280	»	Battifollo	3,879.29	1.2328
207	»	Germasino	4,762.43	3.2845	281	»	Borgomale	2,271.48	1.1482
208	»	Gravedona	9,278.85	1.5648	282	»	Bossolasco	13,494.87	2.6928
209	»	Imberido	3,599.39	1.3175	283	»	Brondello	6,898.08	2.6978
210	»	Induno Olona	6,654.75	0.9974	284	»	Caprauna	1,494.24	2.7484
211	»	Laorca	4,366.60	0.9985	285	»	Castellar	4,763.87	1.3077
212	»	Lavena	7,844.51	2.7683	286	»	Castolletto Uzzone	4,418.60	2.5641
213	»	Lecce	108,606.86	2.1994	287	»	Cerreto Langhe	5,402.42	1.7014
214	»	Leggiano	4,317.45	1.6493	288	»	Cervere	18,059.68	0.79532
215	»	Luino	5,201.34	1.2445	289	»	Ceva	23,543.81	0.7137
216	»	Lissago	2,401.18	1.6319	290	»	Diano d'Alba	14,220.25	1.2730

N. d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	Sovrimposta autorizzata per l'anno 1894		N. d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	Sovrimposta autorizzata per l'anno 1894	
			somme effettive	aliquote				somme effettive	aliquote
291	Cuneo	Feissoglio	8,341.92	2.9188	365	Mantova	Piubega	10,082.87	1.116358
292	»	Frassino	5,564.74	1.813074	366	»	Ponti sul Mincio	6,487.23	1.185213
293	»	Gorrino	3,998.94	1.9214	367	»	Rivarolo Fuori	27,994.35	—
294	»	Lesegno	12,900.15	1.7301	368	»	Schivenoglia	15,882.40	1.122493
295	»	Magliano d'Alba	11,416.08	0.9928	369	»	Viadana	93,000 —	—
296	»	Malpotremo	1,824.82	3.2982	370	Massa	Camporgiano	6,238.55	0.6780
297	»	Mango	13,956.40	1.8879	371	»	Piazza al Serchio	5,514.69	1.6829
298	»	Mombastiglio	5,728.89	0.7010	372	»	Trassilico	11,302.16	4.4780
299	»	Monastero Vasco	7,897.90	1.4829	373	Messina	Antillo	5,980.02	—
300	»	Monforte d'Alba	23,879 —	2.0246	374	»	Casalvecchio Siculo	10,459.50	—
301	»	Montelupo Albese	3,904.09	1.0859	375	»	Castroreale	26,942.19	—
302	»	Narzole	29,000 —	—	376	»	Forza d'Agrò	6,111.64	0.734585
303	»	Oncino	4,070 —	1.65886	377	»	Letoanni Gallodoro	3,855.31	—
304	»	Pagno	6,081.40	1.20366	378	»	Piraino	7,800 —	—
305	»	Paroldo	5,200.90	2.4718	379	»	Rocella Valdemone	13,227.25	—
306	»	Perno	3,603.25	4.0313	380	»	S. Marco d'Alunzio	9,394.92	—
307	»	Peveragno	35,659.36	1.2047	381	»	S. Salvatore di Fitalia	6,371.31	—
308	»	Priocca	16,333.73	2.0451	382	»	Valdina	5,654.88	—
309	»	Rocavione	5,954.28	0.8336	383	Milano	(Agrate) fr. di Omate	4,459.64	1.2018
310	»	S. Benedetto Belbo	6,508.87	3.0995	384	»	Altiate	7,034.42	1.5628
311	»	Sommariva Perno	12,751.68	1.4525	385	»	Arconate Daviagio	16,472.77	1.5279
312	»	Roddino	5,587.86	1.4272	386	»	Arluno	12,855.94	0.9694
313	»	Torre Uzzone	3,716.23	1.8403	387	»	Arsago (Capoluogo)	8,284.65	1.3848
314	»	Va'grana	10,044.38	1.4522	388	»	Arsago Casrate Sempione (fr.	7,804.83	1.9000
315	»	Villanova Montevi	14,295.83	1.2105	389	»	Bernareggio con Villanova	13,287.65	1.5778
316	»	Villanova Solaro	17,446.47	0.9482	390	»	Bovisio	7,565.15	2.3116
317	»	Beinette	10,009.90	0.6905	391	»	Briosco (frazione)	7,322.93	1.5576
318	Firenze	Borgo S. Lorenzo	65,407.50	1.1580	392	»	Busto Arsizio	76,505.17	1.8294
319	»	Castelfiorentino	37,687.58	0.9559	393	»	Camparada	3,207.85	1.9657
320	»	Firenzuola	34,899.09	0.9101	394	»	Conegrate	10,263.90	1.2485
321	»	Lastra a Signa	45,005.10	1.2341	395	»	Cardano al Campo	11,114.02	1.5381
322	»	S.mbuca Pistoiese	20,494.25	2.2888	396	»	Cerro Maggiore	15,210.19	1.1845
323	Foggia	Biccarti	22,000 —	—	397	»	Cesate	8,560.69	1.6996
324	»	Bovino	34,937.69	0.86136	398	»	Cavenago Brianza	6,078.38	1.2377
325	»	Cielenza Valfortore	10,732.38	0.56183	399	»	Cavaria ed Uniti	4,000 —	—
326	»	Ischitella	23,269.67	1.02800	400	»	Cinisello	10,837.13	0.9014
327	»	Motta Montecorvino	3,559.50	0.63990	401	»	Cologno Monzese	11,271.94	0.8832
328	»	Peschici	23,776.45	2.21637	402	»	Cormanno	8,350.61	1.1180
329	»	S. Agata di Puglia	44,883.66	1.57587	403	»	Cornate (fr. di Cornate)	8,632.42	1.2131
330	»	S. Marco in Lamis	65,608 —	0.95699	404	»	(fr. di Colnago)	6,204.87	0.8917
331	Forlì	Fiumana	5,714.60	1.85	405	»	Fombio	11,910.96	0.8247
332	Genova	Arnasco	3,711.93	1.780199	406	»	Garbagnate Milanese	13,303.36	1.7153
333	»	Calice Ligure	14,662.76	5.47512	407	»	Gerenzano	10,671.80	0.7926
334	»	Calizzano	11,778.21	1.8672	408	»	Gessate	13,459.33	1.1737
335	»	Careglia	4,569.71	1.4442	409	»	Jarago con Bonate ed Orago	13,554.80	1.3868
336	»	Cosserrua	4,597.78	2.09422	410	»	Lissone	12,935.39	0.8392
337	»	Dego	13,946.03	2.1057	411	»	Magenta	24,045.90	0.7856
338	»	Follo	6,955.59	1.4859	412	»	Masciago Milanese	3,430.78	1.7254
339	»	Lumarzo	6,251 —	2.7363	413	»	Mesero	6,540.96	1.0663
340	»	Magliolo	3,699.82	1.879827	414	»	Milano	4,340,998.58	1.05
341	»	Martina Alba	4,844.12	3.1861	415	»	Monza	165,131.66	1.20992
342	»	Murialdo	4,838.77	0.95221	416	»	Motta Visconti	13,240.60	0.9449
343	»	Onzo	2,550.56	2.43785	417	»	Musocco	14,420.97	1.1118
344	»	Orco Feglino	6,704.48	3.44552	418	»	Novate Milanese	12,568.05	1.39568
345	»	Pieve di Sori	2,788.54	0.56650	419	»	Olgiate Olona	8,492.67	0.9165
346	»	Pontedecimo	29,701.87	1.69876	420	»	Renate	7,207.53	1.9953
347	»	Rialto	7,104.20	3.18961	421	»	S. Stefano Ticino	6,875.19	1.2469
348	»	S. Colombano Certenani	7,727.94	0.81167	422	»	Sama (Samarate) (capoluogo)	16,253.59	1.4134
349	»	S. Giovanni Battista	6,338 —	0.67336	423	»	(fr. di Cassina Varghera)	3,945.50	2.5859
350	»	S. Ruffino	5,122.35	1.0575	424	»	S. Vittore Olona	6,102.10	1.1083
351	»	Segno	4,015.32	2.0714	425	»	Sesto Calende	14,541.82	1.0143
352	»	Serra Riccò	37,010.70	2.068983	426	»	(Sumirago) fr. di Casate	3,517.18	1.1423
353	»	Sportorno	8,000 —	2.09838	427	»	Vittuone	8,431.68	0.9428
354	»	Verezzi	3,087.79	3.480611	428	Modena	Castelnovo Rangone	11,700 —	—
355	Lucca	Bagni di Lucca	48,740 —	1.602	429	»	Cavezzo	29,033.56	1.140640
356	Macerata	Camerino	87,790.72	1.918801	430	»	Medolla	29,978.36	1.270979
357	»	Cingoli	36,273.47	0.8179088	431	»	S. Prospero	23,927.40	0.8027427
358	»	Urbisaglia	10,087.97	1.17628	432	»	Vignola	14,730.86	0.7738064
359	Mantova	Bozzolo	22,001.23	0.9269401	433	»	Andorno Cacciorna	7,726 —	—
360	»	Casalmora	6,426.55	0.73833	434	»	Artò	2,794.86	4.4679
361	»	Castiglione delle Stiviere	25,726.25	0.869092	435	»	Bee	1,182.40	1.3710
362	»	Dosolo	25,397.38	1.134768	436	»	Bieno	3,036.58	5.1649
363	»	Moglia	42,965.39	0.977934	437	»	Bogogno	6,219.40	1.3151
364	»	Marmirolo	25,048.52	0.6914604	438	»	Boletto	4,556.43	4.0296

N. d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	Sovrimposta autorizzata per l'anno 1894		N. d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	Sovrimposta autorizzata per l'anno 1894	
			somme effettive	aliquote				somme effettive	aliquote
437	Novara	Brovello	1,500 —	2.1160	511	Pavia	Corvesina	13,874.32	1.89258
438	»	Camasco	1,018.08	0.7596	512	»	Cortebrugatella	4,427.62	1.82417
439	»	Carpugnino	2,294.69	3.9890	513	»	Corteolona	16,618.97	0.95338
440	»	Casalbettrame	13,420.78	0.6651	514	»	Donelasco	8,574.74	3.72330
441	»	Castelletto Villa	3,491.39	4.2154	515	»	Fascia	3,478.26	3.77960
442	»	Castiglione d'Ossola	1,099.25	1.0422	516	»	Fontanigorda	4,115.82	2.549
443	»	Cavaglio d'Agogna	3,772.04	0.6918	517	»	Fortunago	8,751.90	2.89307
444	»	Cavallirio	7,563.21	2.2317	518	»	Gorreto	3,685.12	2.38492
445	»	Cellio	7,751.29	2.1455	519	»	Maghero	6,690.16	0.83838
446	»	Cerano	17,311.45	0.6701	520	»	Menconico	4,383.54	2.06298
447	»	Cesara	5,087.44	3.1500	521	»	Mezzana Rabattono	7,966.70	1.83474
448	»	Colazza	2,200 —	1.9313	522	»	Montesegale	11,151.11	2.56319
449	»	Crece Mosso	11,509.64	2.7499	523	»	Ottobiano	25,267.29	1.02033
450	»	Crova	8,144 —	0.7719	524	»	Parona	6,870.80	0.83667
451	»	Forno	1,200 —	4.4349	525	»	Pizzale	11,751.83	1.81855
452	»	Fosseno	1,385.42	2.3825	526	»	Rivanazzano	19,321.05	—
453	»	Gargallo	1,800 —	4.1566	527	»	Rondanina	2,569.23	1.82058
454	»	Ghevio	5,491.10	3.8025	528	»	Rovegno	8,463.80	2.93023
455	»	Grignasco	5,826.46	0.9275	529	»	Rosasco	5,256.01	0.70947
456	»	Inverio Inferiore	4,780.05	0.7402	530	»	Silvano Pietra	10,063.54	0.90973
457	»	Lozzolo	3,512.25	1.9328	531	»	Staghiglione	14,291.23	2.52738
458	»	Maggiara	16,076.72	3.3784	532	»	Val di Nizza	11,012.94	4.72022
459	»	Massino	4,300 —	1.5756	533	»	Valverde	6,950.68	3.51845
460	»	Melno	8,551.65	1.3608	534	»	Varzi	28,932.92	3.78487
461	»	Netro	3,050 —	0.9712	535	»	Villanterio	14,322.66	0.72619
462	»	Pianesesia	3,331.62	2.5687	536	»	Zerba	3,695.43	2.68257
463	»	Pisano	3,240.52	1.5487	537	Piacenza	Agazzano	27,698.59	1.35591
464	»	Pistoletta	2,026.63	1.8639	538	»	Castelvetro Piacentino	29,674.59	0.73686
465	»	Portula	8,997.83	2.5496	539	»	Gragnano Trebbiense	23,297.36	0.6987
466	»	Riva Valdobbia	2,617.53	1.4409	540	»	Gropparello	28,384.73	2.702815
467	»	Rive	12,311.35	0.8420	541	»	Lugagnano Val d'Arda	27,197.12	1.75321
468	»	Roasio	13,375.78	2.1403	542	»	Morlasso	16,323.12	2.14799
469	»	Salasco	10,287.39	0.6140	543	»	S. Antonio a Trebbia	25,096.85	0.48251
470	»	Sandigliano	3,846.37	0.7842	544	Pisa	Bagai S. Giuliano	98,954.28	1.2135
471	»	Santino	2,401.85	2.9150	545	»	Cascina	54,200.83	0.5933
472	»	Sizzano	10,810 —	1.1346	546	»	Castagneto	31,682.37	1.4165
473	»	Suno	7,461 —	—	547	»	Pontedera	74,870.32	1.3524
474	»	Tirno (fraz. Grange)	28,731.85	0.6272	548	»	Rosignano Marittimo	63,618.52	2.1170
475	»	Trobaso	4,430.56	1.4087	549	Porto Maurizio	Bestagno	2,627.35	2.514
476	»	Vercelli (fr. Cascine Strà)	5,400.81	0.8902	550	»	Bussana	7,305.02	5.327
477	»	Vercelli (fraz. Montenero)	3,967.62	0.5990	551	»	Cesio	1,378.98	2.008
478	»	Villa del Bosco	5,453.29	8.2005	552	»	Chiusanico	5,773.27	6.613
479	»	Voceca	2,512.37	3.1675	553	»	Chiusavecchia	4,276.28	5.997
480	»	Zubiena	10,363.37	3.5167	554	»	Cipressa	5,067.99	3.619
481	Padova	Albignasego	31,289.07	—	555	»	Costabruna	3,311.70	3.581
482	»	Campodoro	12,000 —	—	556	»	Diano Borello	7,637.56	3.5692
483	»	Carmignano di Brenta	10,105.65	0.974	557	»	Diano Calderina	4,190.05	4.1846
484	»	Casal Ser Ugo	27,773.23	1.99	558	»	Isolabona	10,406.02	6.561
485	»	Galliera Veneta	15,906.87	1.32	559	»	Perinaldo	14,332.07	5.938
486	»	Galzignano	17,853.07	1.78	560	»	Pompeiana	4,269.04	3.072
487	»	Lozzo Atestino	25,780.53	—	561	»	Soldano	1,855 —	4.0360
488	»	Masi	20,781.87	2.35	562	»	Torrazza	7,955.48	2.847
489	»	Padova	616,197.81	1.38	563	»	Triora	24,102.73	4.254
490	»	Ponso	8,955.54	0.95	564	»	Vallecrosia	6,012.53	2.534
491	»	Saccolongo	21,167.29	1.79	565	»	Valloria Marittima	5,015.18	5.538
492	»	S. Margherita d'Adige	16,258.42	1.76	566	Reggio Calabria	Calanna	10,167.03	2.10
493	»	S. Giorgio in Bosco	23,831.27	1.14	567	»	Grotteria	20,372.80	1.87
494	»	Trebaseleghe	28,439.83	—	568	»	Martone	10,508.91	3.90
495	Palermo	Campoflorito	7,855.22	1.0764	569	»	Stignano	9,890.50	1.70
496	»	Ficarizzi	7,333.41	0.6796	570	Reggio Emilia	Casina	8,966.50	1.069460
497	Parma	Albareto	11,753 —	1.6729	571	Roma	Formello	7,843.86	0.94750
498	»	Compiano	10,707 —	2.16083	572	Rovigo	Boara	20,759.73	1.0892
499	»	Corniglio	37,387.82	3.05139	573	»	Buso Sarzano	23,255.27	1.7072
500	»	Lesignano dei Bagni	17,723.41	1.46226	574	»	Contarina	39,271.30	2.0984
501	»	Polesine Parmense	28,700 —	1.45212	575	»	Castelguglielmo	30,557.27	—
502	»	Tizzano Val Parma	25,612.87	2.23159	576	»	Gavello	24,999.32	1.78
503	»	Vigatto	33,300 —	0.706754	577	»	Giacciano	31,737.64	1.79
504	Pavia	Badia	4,700.18	0.91276	578	»	Lusia	23,593.18	1.7170
505	»	Bastida de'Dossi	2,018.77	0.95536	579	»	Pincara	21,853.62	1.4019
506	»	Canneto Pavese	36,943.69	4.56541	580	»	Salara	20,237.37	1.4162
507	»	Canevino	2,217.65	2.35802	581	»	S. Bellino	24,530.91	—
508	»	Cellia di Bobbio	5,940.71	2.54611	582	»	Villanova Marchesana	24,259.40	1.8386
509	»	Cernago	15,556.11	1.49050	583	Salerno	Furore	982.14	0.61977
510	»	Cerignale	3,518.31	2.02672	584	»	Pollica	8,356.76	0.73523

N. d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	Sovrimposta autorizzata per l'anno 1894		N. d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	Sovrimposta autorizzata per l'anno 1894	
			somme effettive	aliquote				somme effettive	aliquote
585	Sassari	Banari	4,333.65	1.33146	658	Verona	Parona all'Adige	15,934.88	1.5754
586	Sondrio	Campodoleno	7,100.71	—	659	»	Povegliano Veronese	18,954.45	1.4730
587	»	Colorina	5,130.74	2.689845	660	»	Sanguinetto	20,101.60	1.6525
588	»	Castione Andevenno	8,588.80	2.83879	661	»	S. Mauro di Saline	9,473.06	3.5786
589	»	Gordona	8,140.88	5.721885	662	»	S. Michele extra	35,632.60	1.3188
590	»	Livigno	1,819.32	1.5264	663	»	S. Pietro in Carlano	37,647.84	1.9063
591	»	Novate Mezzola	7,000 —	3.9142663	664	»	Selva di Progno	15,285.74	3.2350
592	»	Piuro	8,485.63	4.18149	665	»	Villafranca	54,595.31	1.3388
593	»	Samolaco	15,000 —	3.210645	666	Vicenza	Altissimo	11,644.38	2.73
594	»	Sernio	4,725.52	3.3068	667	»	Arzignano	60,141.31	1.18
595	»	Sondrio	53,633.01	1.8127	668	»	Brendola	23,314.78	0.86
596	»	Teglio	43,521.30	2.910622	669	»	Bressanvido	12,196.37	1.14
597	»	Villa di Chiavenna	4,534.02	2.87151	670	»	Brogliano	9,514.82	1.170
598	Torino	Alice Superiore	4,556.09	3.800	671	»	Calvene	3,289.92	1.24
599	»	Alpette	4,044.29	1.0334	672	»	Creazzo	11,178.04	0.86
600	»	Baldissero Canavese	2,369.75	2.064	673	»	Dueville	21,982.36	0.94
601	»	Bard	1,116.41	1.591	674	»	Marostica	27,380.81	—
602	»	Brusasco	7,848.95	0.962	675	»	Montebello Vicentino	24,233.17	0.70
603	»	Brusson	4,519.73	1.470	676	»	Montecchio Prascalino	15,075.52	0.99
604	»	Challant St-Anselme	5,400.75	2.090	677	»	Monticello Conte Otto	12,356.54	0.94
605	»	Challant St-Victor	6,415.60	3.208	678	»	Mossano	12,828.88	1.13
606	»	Champdepraz	4,173.61	3.375	679	»	Nogarole	5,815.79	2.30
607	»	Cintano	3,134.15	2.769	680	»	Romano	13,038.23	0.94
608	»	Collaretto Castelnuovo	3,788.38	1.622	681	»	Rosà	16,699.61	0.63
609	»	Cossano Canavese	4,101.72	4.397	682	»	Salcedo	9,899.32	2.38
610	»	Cumiana	20,938.86	0.874	683	»	S. Germano dei Berici	16,000 —	—
611	»	Fénis	4,817.29	1.730	684	»	S. Giovanni Marione	16,735.69	—
612	»	Hône	2,194.53	1.802	685	»	Thiene	27,612.49	0.71
613	»	Isogne	2,000.15	1.264	686	»	Tretto	8,926.82	1.68
614	»	Loranzè	9,107.62	3.997	687	»	Villaga	13,904.23	0.91
615	»	Maglione	2,586.68	1.055	688	»	Zanè	8,700 —	1.26
616	»	Montaldo Torinese	6,649.20	1.675	689	»	Zermeghedo	4,344.03	1.20
617	»	Montjenghe	3,115.20	1.251					
618	»	Montjoyet	5,771 —	2.416					
619	»	Oyace	3,382.53	9.370					
620	»	Piazzo	3,980.50	1.220					
621	»	Priacco	3,032.64	2.832					
622	»	Reano	4,000 —	1.417					
623	»	Rueglio	7,084.32	2.914					
624	»	Sale Castelnuovo	2,661.91	1.732					
625	»	Saint Marcel	3,141.79	1.239					
626	»	S. Giusto Canavese	8,292.56	1.164					
627	»	Sparone	3,980 —	2.268					
628	»	Vidracco	3,367.31	4.403					
629	»	Villarbasse	6,000 —	1.043					
630	Treviso	Borso (frazione)	4,666.14	1.134					
631	»	Istrana	24,268.68	2.0928					
632	»	Maser	20,915.86	1.504					
633	»	Manfumo	8,709.85	2.274					
634	»	Paderno	10,938.45	2.088					
635	»	Ponzano	18,920.83	—					
636	»	Povegliano	16,536.11	2.241					
637	»	Sernaglia	16,350.34	2.027					
638	»	Valdobbiadene	34,271.88	2.720					
639	Udine	Palmanova	22,000 —	—					
640	»	S. Vito di Fagagna	9,095.43	2.25					
641	Venezia	Campolongo Maggiore	30,000 —	—					
642	»	Cinto Caomaggiore	12,950.72	1.967172					
643	»	Chioggia	137,728.51	1.706516					
644	»	Chirignago	17,700 —	—					
645	»	Mira	91,528.62	1.6143983					
646	»	Pianiga (capoluogo)	13,554.01	—					
647	»	Mellarado (frazione)	6,071.86	1.278957					
648	»	Pramaggiore	11,291.70	1.869335					
649	»	S. Maria di Sala	24,646.51	1.3922780					
650	Verona	Scorzè	37,775.96	1.4023					
651	»	Casaleone	14,787.36	0.7417					
652	»	Cazzano di Tramigna	16,707.96	2.4807					
653	»	Cerro Veronese	7,357.20	2.8392					
654	»	Erbè	13,631.70	1.2159					
655	»	Lavagno	23,747.75	1.6619					
656	»	Legnago	80,391.53	1.1430					
657	»	Marano di Valpolicella	19,085.17	1.5772					
		Mizzole	204,050.03	2.3474					

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 giugno 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, Il Guardasigilli: V CALENDI DI TAVANI

Il Numero 251 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È mantenuta in vigore fino al 31 gennaio 1899 la legge 30 maggio 1875, n. 2531 (serie 2^a), per l'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto, con tutti gli effetti derivanti dalla legge stessa e dalle successive leggi 8 febbraio 1881, n. 28 (serie 3^a), 30 dicembre 1881, n. 561 (serie 3^a), 30 gennaio 1883, n. 1191 (serie 3^a), 31 gennaio 1884 n. 1873 (serie 3^a) e 13 dicembre 1891, n. 706.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 giugno 1894.

UMBERTO.

BLANC.
CALENDA.

Visto, il Guardasigilli: V. CALENDA DI TAVANI.

(Annesso A).

Il R. Agente e Console generale in Egitto al Ministro egiziano degli affari esteri.

Le Caire, ce 17 janvier 1894.

Monsieur le ministre,

Par sa note circulaire du 24 avril de l'année dernière Votre Excellence m'a demandé de soumettre à l'approbation du Gouvernement du Roi certaines modifications que celui de Son Altesse le Khédive considère comme nécessaire d'introduire dans le règlement d'organisation judiciaire des tribunaux mixtes, dont les pouvoirs expirent le 1^{er} février prochain, entre autres celle de leur prorogation pour une nouvelle période de cinq ans.

Le Gouvernement de Sa Majesté vient de m'autoriser à déclarer à Votre Excellence qu'il adhère à la prorogation quinquennale des dits tribunaux, ainsi qu'à l'interprétation donnée par le Gouvernement du Khédive et par la jurisprudence de la Cour d'appel à l'article IX, titre I, du règlement d'organisation judiciaire ayant trait à la compétence en matière immobilière.

Les autres questions énumérées dans la susdite circulaire ne pourront recevoir une solution que lorsque les négociations en cours permettront d'établir une entente entre les cabinets intéressés.

En me faisant un agréable devoir de vous adresser cette communication, en vue de faciliter la continuation du fonctionnement des tribunaux mixtes, je saisis, etc.

L. MACCIO.

(Annesso B).

Il Ministro per gli affari Esteri di Sua Altezza il Khédive all'Agente e Console generale di Sua Maestà.

Le Caire, ce 17 février 1894.

Monsieur l'Agent et Consul général.

Vous avez bien voulu me notifier par Votre Dépêche du 17 janvier dernière que le Gouvernement de Sa Majesté le Roi, adhère à la prorogation des pouvoirs des tribunaux mixtes, ainsi qu'à l'interprétation donnée par le Gouvernement Khédivial et par la jurisprudence de la Cour d'appel à l'article 9 titre 1^{er} du règlement d'organisation judiciaire concernant la compétence de ces tribunaux en matière immobilière.

En Vous priant de transmettre au Gouvernement du Roi les remerciemens du Gouvernement de Son Altesse pour cette bienveillante notification, laissez-moi, monsieur l'Agent et Consul général, exprimer l'espoir que les autres propositions égyptiennes contenues dans ma Circulaire du 24 avril dernière seront également l'objet d'un examen bienveillant de la part du Gouvernement de Sa Majesté.

Veillez, etc.

TIGRANE.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Numeri delle 144 Obbligazioni per la Ferrovia di Cuneo, il cui servizio passò a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre 1859 n. 3821, state sorteggiate nella 70^a estrazione semestrale seguita il 15 giugno 1894.

N. 94 della 1^a Emissione (5 per cento) R. decreto 26 marzo 1855, da L. 400 di capitale nominale

(In ordine progressivo):

48	132	146	219	225
321	562	615	641	727
859	931	1084	1091	1247
1403	1609	1714	1860	1912
2042	2062	2063	2073	2132
2155	2537	2601	2635	2704
2867	2929	2989	3022	3096
3179	3349	3372	3451	3561
3684	3725	3939	4048	4057
4288	4305	4345	4417	4630
4642	4775	4864	4960	4969
5136	5255	5306	5501	5583
5616	5717	5829	5990	6380
6573	6697	6765	6799	6922
7069	7448	7465	7681	7982
8083	8310	8748	8782	9107
9131	9382	9448	9517	9561
9744	9771	9804	9808	10106
10367	10408	10475	10860	

N. 50 della 2^a Emissione (3 per cento) R. decreto 21 agosto 1857, da L. 500 di capitale nominale,

(In ordine progressivo):

291	671	890	909	1260
1378	1680	1843	2770	3615
4236	4637	5191	5272	5604
5765	5775	6113	63.9	6587
7136	7356	7430	7647	7749
8174	8413	8731	9122	9486
9581	9797	9800	9824	9863
10069	11377	12336	12343	12424
12674	12938	13190	13244	13432
13786	14146	14505	14821	15057

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a favore dei possessori col 30 giugno corrente e dal 1^o luglio successivo avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale nominale, mediante restituzione dei titoli muniti delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelli di 1^a emissione colle cedole dal n. 79 al 120 per semestri 1^o gennaio 1895 al 1^o luglio 1915 e quelli di 2^a emissione colle cedole dal n. 75 al 90 per semestri 1^o gennaio 1895 al 1^o luglio 1902.

Roma, 15 giugno 1894.

Per il Direttore Generale
GHIRONI.

Per il Direttore Capo della 3^a Divisione
PRATO.

Visto: Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
PIA.

A V V E R T E N Z A.

Art. 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942.

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse nell'Ufficio del Cassiere del Debito Pubblico e negli Uffici dei Tesorieri e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno qualora il Cassiere o il Tesoriere paghi l'importo delle cedole estinte, la cui somma debba come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiarsi dal semestre successivo.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SPECCHIO dei prodotti telegrafici e telefonici del 3° trimestre dell'esercizio 1893-94

Numero d'ordine	OGGETTO DEI PRODOTTI	Da Gennaio a tutto Marzo 1894	Da Gennaio a tutto Marzo 1893	Differenza nell'esercizio 1893-04	Da Luglio 1893 a tutto Marzo 1894	Da Luglio 1892 a tutto Marzo 1893	Differenza nell'esercizio 1893-91
1	Incessi dell'Amministrazione dei telegrafi. Incassi degli uffici { per telegrammi privati } spediti nell'interno dello Stato per telegrammi governativi } a pagamento immediato . . . per telegrammi governativi } a credito Telegrammi internazionali. Debiti di Amministrazioni estere Telegrammi diversi. Id. di Amm. italiane di strade ferrate, tramvie, ecc. Concessioni telefoniche Contributo di diversi per spese telegrafiche Proventi vari	1,863,850 08	1,947,922 05	- 84,071 97	6,007,121 81	6,494,414 61	- 486,992 80
2		858,589 45	861,507 10	- 2,917 65	2,426,778 31	2,505,034 97	- 78,256 66
3		236,940 30	197,950 75	+ 38,989 55	669,127 65	598,236 45	+ 70,891 20
4		634,000 —	408,656 75	+ 225,343 25	1,563,689 25	1,301,376 35	+ 262,312 90
5		13,196 60	11,527 03	+ 1,669 57	59,306 70	61,126 90	- 1,820 20
6		160,813 87	143,947 52	+ 16,866 35	184,176 —	491,827 50	- 7,651 50
7		42,006 20	50,043 39	- 7,947 19	138,097 86	154,079 09	- 15,981 23
8		150,690 92	154,285 36	- 3,594 44	399,956 67	412,155 44	- 12,198 77
9		4,881 35	4,899 44	- 18 09	43,033 21	11,756 81	+ 1,276 40
	Totali	3,965,058 77	3,783,739 39	+ 181,319 38	14,701,587 46	12,083,298 12	- 271,620 66
10	Incessi dell'Amministrazione delle Poste Per telegrammi francati con francobolli postali e spediti dagli uffici italiani	62,650 80	23,156 65	+ 39,494 15	255,363 96	71,518 60	+ 183,845 36
	Totali generali	4,027,709 57	3,806,896 04	+ 220,813 53	12,016,951 42	12,104,756 72	- 87,805 30
11	Incessi del Comando superiore d'Africa — Per telegrammi privati spediti dagli uffici di Assab e Massua	8,597 95	12,050 45	- 3,452 50	30,787 75	24,061 60	+ 6,726 15
12	Valore dei telegrammi governativi in franchigia	449,306 —	484,427 65	- 31,821 65	1,098,721 60	1,237,741 80	- 139,017 20

MOVIMENTO della corrispondenza tele

UFIZI DELLO STATO	Numero degli Uffici	Numero dei telegrammi spediti									
		Privati			Governativi				Di servizio		
		ALL' INTERNO	ALL' ESTERO	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE	telegrafico	postale	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
Totale del 3° trimestre dell'esercizio 1893-94.	2926	1,499,164	197,772	1,696,936	86,914	116,199	23,082	226,195	53,148	12,107	
Totale del 1° semestre dell'esercizio 1893-94.	2917	3,356,362	382,749	3,739,111	180,903	165,136	55,766	401,805	120,487	24,593	
Totale dei primi 3 trimestri dell'esercizio 1893-94.	2926	4,855,526	580,521	5,436,047	267,817	281,335	78,848	628,000	173,635	36,700	
CONFRONTO fra il											
3° trim. eserc. 1893-94	2926	1,499,164	197,772	1,696,936	86,914	116,199	23,082	226,195	53,148	12,107	
3° trim. eserc. 1892-93	2872	1,533,417	197,381	1,730,798	70,229	67,748	26,956	164,933	48,772	11,855	
Diff. nel 3° trim. 1893-94	+54	- 34,253	+ 391	- 33,862	+ 16,685	+ 48,451	- 3,874	+ 61,262	+ 4,376	+ 252	
Primi 3 trim. eser. 1893-94	2926	4,855,526	580,521	5,436,047	267,817	281,335	78,848	628,000	173,635	36,700	
Primi 3 trim. eser. 1892-93	2872	5,225,246	572,121	5,797,367	241,049	220,636	79,640	541,325	173,543	36,329	
Differenza nel 1893-94	+54	- 369,720	+ 8,400	- 361,320	+ 26,768	+ 60,699	- 792	+ 86,675	+ 92	+ 371	

Movimento della corrispondenza negli uffici telegrafici italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua)
nel 3° trimestre dell'esercizio 1893-94.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi				di servizio	Totale generale	dall'Italia	da altri Stati	Totale	
	tra due uffici	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due uffici	all'Italia	ad altri Stati	Totale						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	
Totale del 3° trim. dell'esercizio 1893-94.	158	330	364	852	156	48	11	215	11	1,078	284	349	633	1,711
Totale del 1° sem dell'esercizio 1893-94.	192	608	842	1,642	253	87	21	364	12	2,018	511	672	1,183	3,201
Tot. dei primi 3 tr. dell'esercizio 1893-94.	350	938	1,206	2,494	409	135	35	579	23	3,096	795	1,021	1,816	4,912

grafica nel 3° trimestre dell'esercizio 1893-94.

TOTALE GENERALE	Numero dei telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 12 e 15)	Telegrammi tramitati		TELEGRAMMI RIPETUTI		Lavoro totale (Somma delle colonne 16, 17, 18, 19 e 20)
	Provenienti dall'interno	Provenienti dall'estero	TOTALE		dall'estero per l'estero	da ammi- nistrati per l'estero o dall'estero	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
1,988,386	2,473,117	239,616	2,712,733	4,701,119	27,976	13,190	2,068,384	2,460,299	9,270,968
4,235,996	5,173,708	455,634	5,629,342	9,915,338	59,680	25,512	4,672,563	5,435,327	20,108,320
6,274,382	7,646,825	695,250	8,342,075	14,616,457	87,656	38,702	6,740,947	7,895,526	29,379,288

1893-94 ed il 1892-93.

1,988,386	2,473,117	239,616	2,712,733	4,701,119	27,976	13,190	2,068,384	2,460,299	9,270,968
1,956,358	2,365,737	236,243	2,601,980	4,558,338	30,165	14,198	1,981,472	2,323,968	8,908,141
+ 32,028	+ 107,380	+ 3,373	+ 110,753	+ 142,781	- 2,189	- 1,008	+ 86,912	+ 136,331	+ 362,827
6,274,382	7,646,825	695,250	8,342,075	14,616,457	87,656	38,702	6,740,947	7,895,526	29,379,288
6,548,564	7,831,742	659,973	8,491,715	15,040,279	98,209	40,898	6,918,883	7,927,446	30,025,715
- 274,182	- 184,917	+ 35,277	- 149,640	- 423,822	- 10,553	- 2,196	- 177,936	- 31,920	- 646,427

Movimento della corrispondenza negli ufizi telegrafici italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua)

Confronto fra il 1893-94 ed il 1892-93.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi				Di servizio	Totale generale	dall'Italia	da altri Stati	Totale	
	1 tra i due ufizi	2 all'Italia	3 ad altri Stati	4 Totale	5 tra i due ufizi	6 all'Italia	7 ad altri Stati	8 Totale						
3° trim. exerc. 1893-94	158	330	364	852	156	48	11	215	11	1,078	284	349	633	1,711
3° trim. exerc. 1892-93	113	242	350	705	211	68	21	300	17	1,022	217	279	496	1,518
<i>Diff nel 3° trim. 1893-94</i>	+ 45	+ 88	+ 14	+ 147	- 55	- 20	- 10	- 85	- 6	+ 56	+ 67	+ 70	+ 137	+ 193
Primi 3 trim. 1893-94	350	938	1,206	2,494	409	135	35	579	23	3,096	795	1,021	1,816	4,912
Primi 3 trim. 1892-93	403	838	1,182	2,423	516	158	66	740	120	3,283	705	1,067	1,712	4,995
<i>Differenza nel 1893-94</i>	- 53	+ 100	+ 24	+ 71	- 107	- 23	- 31	- 161	- 97	- 187	+ 90	+ 14	+ 104	- 83

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1^a, Sezione 2^a — Ufficio speciale della proprietà industriale

ELENCO degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di giugno 1894.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2775	Ditta Carlo Bolgé, a Milano	9 maggio 1894	<p>Tre etichette rettangolari, di cui una di maggiore altezza delle altre due, aventi tutte un segno caratteristico formato da un pavone a coda spiegata e rinchiuso in un circolo. Nella parte superiore dell'etichetta grande figura la scritta: <i>Doppio Amido Borace Carlo Bolgé</i>, più sotto le parole: <i>Garantito il migliore in commercio — il più perfetto ed economico — S. Germano Vercellese</i>. Segue poscia il modo di usarlo. Le etichette minori contengono oltre il pavone la seguente iscrizione: <i>Doppio Amido Borace — Carlo Bolgé — S. Germano Vercellese — garantito il migliore in commercio — il più perfetto ed economico</i>.</p> <p>Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere il doppio amido borace, marca pavone, applicando le tre etichette sulle scatole contenenti il prodotto di propria fabbricazione, nonchè sugli imballaggi e carte di commercio.</p>
2776	Ditta.	9 id. »	<p>Due etichette di forma rettangolare a colori, la prima delle quali porta più su del centro una stella a cinque punte, disposta sull'incrocio dei lembi di una fascia su cui figurano le iscrizioni: <i>Amido Carlo Bolgé — portato al più alto grado di perfezione — Specialità del Grande Stabilimento — Carlo Bolgé</i>; più sotto fra quattro medaglie leggesi: <i>Stella d'Italia</i> ed infine: <i>S. Germano Vercellese</i>. Il resto dell'etichetta è occupato da altre iscrizioni. La seconda etichetta oltre il segno caratteristico della stella a cinque punte contiene in alto le parole: <i>Amido Carlo Bolgé</i>, più sotto: <i>Stella d'Italia</i>. Il resto dell'etichetta è occupato da iscrizioni epumeranti i pregi del prodotto ed il modo di usarlo.</p> <p>Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere l'<i>Amido Carlo Bolgé</i> di sua fabbricazione e commercio, applicandolo, a prescindere dal colore e dimensione, sulle scatole, casse, cassette, imballaggi, ecc. contenenti il detto prodotto, nonchè usandolo nelle carte di commercio.</p>
2777	Ditta Anelli e C., a Monza, Casalbuttano e Como.	14 id. »	<p>Etichetta o timbro consistente nell'emblema della divina provvidenza formato dall'occhio racchiuso entro un triangolo circondato da raggi e sormontato delle parole: <i>Pane della salute uso Kneipp</i>. Al disotto dell'emblema si legge: <i>Ditta Anelli et C. — Monza — Casalbuttano — Como</i> disposte su due linee.</p> <p>Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere il pane confezionato secondo le prescrizioni dell'igienista Kneipp, denominato <i>pane della salute</i>, di sua fabbrica-</p>

N. d'ordine del Registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2778	la S. ^a Andrew's Cycle et C. Limited, a Londra.	2 maggio 1894	<p>zione e commercio; applicandolo a prescindere dal colore e dimensione, sotto forma di etichetta, timbro, incisione, ecc. sulle scatole, casse, imballaggi; usati nel trasporto del detto prodotto, come pure adoperandolo sulle carte del proprio commercio</p> <p>L'iscrizione: <i>The-Ormonde-Bicycle</i> di posta su tre righe.</p> <p>Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Inghilterra per contraddistinguere i bicikli, tricikli, ed altri velocipedi di sua fabbricazione, applicandolo indipendentemente dalla grandezza, colore e dimensione dell'etichetta sugli stessi prodotti, verrà da essa usato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.</p>
2794	Fournier Eugène, a Parigi	9 id.	<p>La denominazione <i>Cérébrine</i>, indipendentemente da qualsiasi altro particolare e forma caratteristica.</p> <p>Questo marchio, già legalmente usato dal richiedente in Francia per contraddistinguere uno speciale prodotto farmaceutico di sua fabbricazione e commercio, adoperandolo sulle scatole, boccette, involucri ed imballaggi contenenti il detto prodotto, sarà dal medesimo adoperato in Italia ove intende farne commercio.</p>

Roma, add. 18 giugno 1894.

Il Direttore Capo della Divisione I^a
G. FADIGA.**CONCORSI****Il Provveditore agli Studi
della Provincia di Sassari****Avviso di concorso**

Visto l'art. 95 del regolamento sui Convitti nazionali, approvato con R. decreto dell'11 novembre 1888;

Vista la Nota n. 1^a aprile 1894, n. 32, del rettore del Convitto nazionale di Sassari;

Notifica:

È aperto il concorso a due posti gratuiti governativi vacanti nel Convitto nazionale di Sassari, uno per gli studi classici e l'altro per gli studi tecnici

Gli esami avranno luogo il giorno 10 agosto p. v. e seguenti nei modi prescritti dal detto regolamento.

La domanda per essere ammesso al concorso, scritta di propria mano dal candidato deve presentarsi al rettore del Convitto nazionale non più tardi del 20 luglio p. v. e dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1. Fede legale di nascita, da cui risulti che il candidato non ha oltrepassato il 12° anno di età.

2. Attestato di moralità, rilasciato dal capo dell'Istituto o della scuola donde proviene.

3. Attestato autentico degli studi fatti, i quali non debbono essere inferiori alla licenza elementare.

4. Attestato di vaccinazione e di sana costituzione fisica.

5. Dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazioni dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

N.B. Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro egualmente governativo.

Sassari, 11 giugno 1894.

Il Provveditore
DELOGUA.**PARTE NON UFFICIALE****PARLAMENTO NAZIONALE****SENATO DEL REGNO****RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 27 giugno 1894***Presidenza del Presidente FARINI*

La seduta è aperta alle ore 15,20.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Congedi.

Si accordano parecchi congedi.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che lunedì scorso, non appena fu tolta la seduta, si affrettò a scrivere al presidente del Consiglio dei ministri, pregandolo di significare al Governo ed al Parlamento francese i sentimenti di orrore e d'indignazione con i quali il Senato aveva stigmatizzato il misfatto che tolse alla Repubblica francese il suo capo, dando loro notizia delle onoranze che il Senato aveva decretato alla memoria dell'estinto ed esprimer loro le più vive condoglianze del Senato per la grande sventura che aveva colpito la Francia.

Ha ricevuto questa mane, direttamente da Parigi, il seguente telegramma:

Le Président du Conseil et le Ministre des affaires étrangères au Président du Sénat. - Rome.

Le Gouvernement de la République fera connaître au Sénat et à la Chambre des Députés dès leur prochaine réunion, les témoignages de sympathie et de condoléances manifestés si éloquemment au Sénat et à la Chambre des Députés italiens. Mais il ne veut pas attendre ce moment pour remercier les deux Assemblées de ces démonstrations chaleureuses et des sentiments si touchants et si unanimes qu'elles expriment.

Voci. Benissimo.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge.

Destinazione degli uditori giudiziari alle funzioni di vice-pretore; Spesa straordinaria di L. 30,000 per la distruzione delle cavallette;

Approvazione di contratti che portano modificazioni ad altri, stati approvati con legge;

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1894-95.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1894-95;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1894-95.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1894-95 » (N. 244).

MASSARANI riconosce l'urgenza di ristabilire l'equilibrio nelle finanze dello Stato, ma crede che importi d'iniziare in pari tempo provvedimenti intesi a restaurare l'inferma economia nazionale, massime in quelle parti del Regno dove è più profondamente perturbata.

Enumera le piaghe della nostra agricoltura, stremata dalla concorrenza straniera, dalla chiusura di mercati esteri, dal debito ipotecario; constata la deficiente produzione, l'emigrazione crescente, la diminuzione dei consumi alimentari.

Comprende quindi che stasi rinunziato a sopraggravare la terra, ma reputa viepiù doveroso che non si inacerbisca la gabella del sale.

La città, dice, ha divorato la campagna: scupii ferroviari e edilizi hanno fatto obbliare la redenzione della terra, ancora in preda al latifondo o alla produzione spontanea.

Scende a considerare le condizioni in Sicilia, in Sardegna, sul litorale tirreno, nell'Agro Romano; ricorda i provvedimenti fin qui adottati, i risultamenti ancora imperfettissimi.

Reputa quindi necessario che non si indugi o altri rimedi.

Esamina partitamente varii disegni di legge, uno d'iniziativa sena-

toria, gli altri d'iniziativa ministeriale, che pendono davanti al Parlamento e sono già suffragati, salvo il primo, da relazioni di Giunte parlamentari.

Essi riguardano la Sicilia, alcune provincie del Mezzogiorno e la Sardegna, ma potrebbero applicarsi anche all'Agro romano e ad altri territori in condizioni analoghe. Hanno per iscopo di agevolare ed affrettare la ripartizione delle terre demaniali e comunali in pro di coltivatori diretti, e la quotizzazione a loro vantaggio degli stessi latifondi privati, mediante costituzione di enfiteusi gradatamente redimibili.

L'oratore chiarisce i metodi e mezzi con cui si procederebbe. Rapide giurisdizioni arbitramentali, operazioni di credito per accelerare le affrancazioni, consorzi obbligatori, larga applicazione del lavoro carcerario al dissodamento; mostra come la materia sia già bene studiata e vaghiata, sì che l'applicazione dei provvedimenti potrebbe fin d'ora delegarsi al potere esecutivo, laddove ulteriori dibattiti forse rimanderanno a tempo indefinito il beneficio, e faranno sciamare dalle popolazioni sofferenti che lo spirito salva e la lettera uccide. Ma poiché non è sperabile che si receda dalle norme regolamentari, conclude esortando il Senato a non volere almeno sospendere i propri lavori senza aver esaurito l'ufficio suo rispetto alle leggi concernenti la Sicilia. Il popolo gliene saprà grado. (Benissimo - Approvazioni).

Presentazione di progetti di legge.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti progetti di legge:

Autorizzazione ai comuni di Amatrice, Campara ed altri, ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo limite della media triennale 1884-86;

Quarta proroga dell'autorizzazione per mantenere il *modus vivendi* commerciale con la Spagna.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Destinazione degli uditori giudiziari alle funzioni di vice-pretore:

Votanti	77
Favorevoli	70
Contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Spesa straordinaria di lire 30,000, per la distruzione delle cavallette:

Votanti	77
Favorevoli	70
Contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Approvazione di contratti che portano modificazioni ad altri, stati approvati con legge:

Votanti	78
Favorevoli	74
Contrari	3
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1894-95:

Votanti	78
Favorevoli	73
Contrari	4
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1894-95:

Votanti	77
Favorevoli	68
Contrari	8
Astenuti	1

(Il Senato approva)

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1894-95:

Votanti	77
Favorevoli	69
Contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva)

Presentazione di progetti di legge:

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti progetti di legge:

Trasporto di fondi sul bilancio dei lavori pubblici per esecuzione anticipata di lavori straordinari;

Ripartizioni di fondi nei bienni 1894-95; 1895-96 e richiesta di maggiori somme;

Esercizio provvisorio per il mese di luglio dello stato di previsione della entrata e degli stati di stati di previsione della spesa non approvati entro il 30 giugno;

(Sono trasmessi alla Commissione di finanze).

Operazioni elettorali amministrative e politiche e sanzioni penali.

(È trasmesso allo stesso Ufficio centrale che esamina il progetto sulle liste elettorali).

Ripresa della discussione.

GRIFFINI prega il Senato di farsi propugnatore della creazione di una vera rappresentanza dell'agricoltura, la quale non è costituita dai Comizi agrari attuali.

Il Governo si pose su questa via, ma se ne ritrasse per difficoltà finanziarie e perchè vide combattuta generalmente la base adottata, di fondere i Comizi agrari nelle Camere di commercio.

L'ex ministro Lacava nella tornata del Senato del 14 dicembre 1892, promise di presentare un progetto di legge in argomento e ripeté l'impegno nella relazione del progetto di legge sui probiviri agricoli.

Tentò anche di colorire il suo divisamento abbandonando la fusione assoluta dei Comizi colle Camere di commercio e proponendo di lasciar vivere come enti liberi i primi e di dividere le seconde in tre sezioni, l'una per l'agricoltura, l'altra per l'industria e la terza per il commercio.

Questo suo progetto però venne sepolto con tutti gli onori dal Consiglio di agricoltura nelle tornate del maggio 1893.

Certo che i Comizi, quantunque muniti a parole della facoltà di vivere, ne avrebbero ricevuto il colpo di grazia.

Le Camere provinciali, male avrebbero potuto provvedere ai tre rami dell'attività nazionale e specialmente a quello dell'agricoltura. Nelle provincie vaste, aventi diversissimi sistemi agrari, i membri delle Camere difficilmente avrebbero potuto conoscerli tutti ed averli tutti egualmente a cuore.

Avrebbero sostituito idee teoriche alle pratiche e facilmente avrebbero accolto utopie.

D'altronde perchè sacrificare i circondari non sedi delle autorità provinciali, mentre non pochi hanno importanza agraria ragguardevole come quelli di Lodi, di Vercelli e di Noto?

I cambiamenti nelle circoscrizioni, quando non necessari, sono condannabili.

È deplorabile l'avvenuta perdita di tempo anche in questo caso, per aver voluto andare al di là di quanto occorreva, e l'opinione pubblica reclamava.

Esigevasi soltanto che i Comizi circondariali fossero basati ad una legge; che questa stabilisse norme elettorali per la loro costituzione e il provvedesse di mezzi, siano pure modesti, ma sicuri per vivere.

Si cadde nell'errore non nuovo di distruggere per riedificare, quando basta migliorare ciò che esiste. Insegnino le leggi elettorali e le tributarie non che i regolamenti scolastici. Il Consiglio d'agricoltura fu unanime, meno un voto di un teorico, nel lodare i Comizi agrari e nel giudicare opportuno di conferir loro la rappresentanza dell'agricoltura, senza la creazione di intermediari fra essi ed il Ministero. Si capisce l'interesse contrario delle grandi città, ma non trattasi di loro, sibbene dell'agricoltura.

Perchè la voce dei Comizi agrari suoni autorevole, basta che si uniscano per farla sentire. Poi vi sono i Congressi, le grandi Società agrarie, i giornali di agricoltura i quali possono appoggiare i voti dei Comizi. Se credesi tutto questo non sufficiente, si creino pure organi agrari regionali, ma col solo compito di raccogliere i voti dei Comizi, di propugnarli, e se vuolsi anche di promuoverli, ma senza facoltà gerarchiche, amministrative, direttive o tutelari.

Le liste elettorali ed il procedimento per le elezioni potrebbero farsi col sistema del recente progetto di legge sulle Camere di commercio o con quello del progetto sui probiviri agrari, presentato dall'on. Lacava ad ora giacente presso l'altro ramo del Parlamento.

L'oratore trova preferibile il secondo perchè vorrebbe il provvedimento di attribuire alle nuove rappresentanze agrarie anche l'ufficio dei probi-viri per l'agricoltura, disciplinando con un'unica legge entrambi gli istituti.

Questa unione sarebbe naturale, avendo un obiettivo unico, quello dell'interesse agrario, e non due, il commerciale e l'agricolo, facilmente in contrasto fra di loro.

Deve riescire più malagevole fare la legge dei probi-viri agrari con elementi nuovi, di quello che approfittando degli uomini noti, provati, esercenti con studio ed amore l'agricoltura, i quali costituiscono le attuali Direzioni dei Comizi e che certo non verrebbero dimenticati dagli elettori nella formazione delle nuove. Una legge qualunque è presto fatta, non così una legge pratica e vitale.

Si guarderà bene dal criticare adesso il progetto per i probi-viri agrari, composto di soli nove articoli, con riferimento a molti altri della legge sui probi-viri per le industrie manifatturiere.

Afferma però che, attribuendo alle rappresentanze agrarie le facoltà dei probi-viri per l'agricoltura, se ne aumenterebbe l'importanza e si faciliterebbe la formazione dei Collegi dei probi-viri agrari e la loro azione regolare.

Insomma le due istituzioni unite si suffragherebbero a vicenda, formerebbero un corpo di grande importanza, ed attesa la loro omogeneità, sarebbero promettenti di regolare e proficua azione.

Quale cosa più opportuna che coloro i quali devono curare l'incremento dell'agricoltura e devono perciò conoscere le consuetudini agrarie, abbiano anche l'incarico di conciliare e decidere, entro modesti confini, le questioni degli agricoltori?

Inoltre, colla proposta unione si eviterebbe di aumentare di due anzichè di una le liste elettorali già molteplici, avendosi le politiche, le amministrative, quelle dei giurati, delle Camere di commercio e dei probi-viri per le industrie manifatturiere.

Si eviterebbe quindi un eccessivo lavoro per le autorità incaricate di compilare le liste, o di rivederle, o di decidere le controversie cui danno luogo.

Così si eviterebbe di creare, con eccessivo onere per i comuni, due uffici e di retribuire due segretari, uno per la rappresentanza, l'altro per i probi-viri agrari, oppure di aggravare troppo di lavoro i segretari comunali.

Come si ebbe il coraggio di proporre per la prima volta in Europa una legge apposita per i probi-viri agrari, si abbia quello, per avventura più felice, di unire questa istituzione a quella, certo non meno necessaria, della rappresentanza dell'agricoltura (Bene).

ROSSI ALESSANDRO. Quando l'oratore lesse nella relazione le parole: «ai protezionisti raccomandiamo la lezione che i fatti inesorabili s'incaricano di dare», la esordì colla maggiore diligenza e si convinse che da noi il malessere economico è superato da quello finanziario.

Chiese poi a sè stesso che cosa significhi, in lire e danari, quel brano della relazione dove è detto:

« Non è, del resto, solamente fra noi che le dure ma efficaci lezioni dell'esperienza vanno da qualche tempo richiamando le menti calme e serene a sottoporre a nuova revisione il processo troppo parziale ed affrettato col quale si era, non ha guari, creduto di poter condannare come errori i teoremi meglio assodati della scienza economica. E a chi nelle verità da questa scienza insegnate ha serbato incrollabile fede, arride la speranza di vederle ancora, quando che sia, trionfare nella legislazione, a beneficio dell'umanità. »

Proclamare uno sconforto esagerato, scoraggiarsi gli pare cosa da non farsi, anche se l'ombra di Adamo Smith venisse in quest'aula a farci gli occhiacci.

Egli crede si possano opporre note di conforto e chiede che dopo il suono della campana da morto, si oda quello della campana da vivo.

Trova inutile il dire che le nostre industrie minerarie sono meno prospere che quelle inglesi: ciò dipende dal fatto che l'Inghilterra ha miniere che mancano a noi.

E' convinto che l'operaio italiano valga quello inglese e per certi riguardi lo superi (Benissimo).

Le statistiche ufficiali poi segnalano progressi nella produzione e nei commerci.

Gli duole che nella relazione si siano scherniti gli agrari: il ribasso dei prodotti agricoli dal 1880 ad oggi, portò con sè una perdita annua di 600 milioni.

Contrappone a quelle della relazione, altre cifre sul commercio franco-italico.

I risultamenti delle gabelle, non devono dare ragioni di sconforto. Contesta le cifre relative alle diminuzioni dei consumi.

Anche accolta le cifre, non bisogna abbandonarsi alla desolazione.

Alle accuse mosse contro i protezionisti, risponde che noi vogliamo fare i liberali alle frontiere, ma non pensiamo alle enormità del dazio di consumo interno.

Se non seguiamo le leggi del lavoro, le semplici frasi economiche non ci caveranno fuori dalla crisi.

La relazione confronta la produttività del nostro ettaro a grano con quella dell'ettaro inglese; ma è bene osservare che con tutta la sua maggiore produttività, l'Inghilterra abbandona la cultura dei cereali.

Ritiene inverosimili molte cifre riprodotte dalla relazione sul costo del grano e del pane, mentre consente che da noi l'industria della panificazione sia inferiore.

Raccomanda al ministro di non accettare statistiche che non possono essere esatte e che travisano i giudizi.

Ai dati sinistri messi innanzi, contrappone un miliardo e 642 milioni di risparmio veramente popolare; non può adunque accettare cifre e promesse terrorizzanti.

L'emigrazione non va solo giudicata come un male: l'oratore si rallegra della sopraproduzione italiana, e ciò economicamente e moralmente: il malthusianismo non ha le simpatie dell'oratore.

Negli la nostra fecondità che la sterilità francese, deve vi fu un comune che, non avendo avuto una sola nascita nel 1890, credette bene di fissare nel 1891 un premio per le donne che partorissero un figlio legittimo e vitale (Viva l'ilarità).

Crede che non sia fuori di luogo valutare a 10 miliardi la nostra ricchezza.

Non può accettare i criteri coi quali la Commissione di finanze valuta alcuni indici misuratori della prosperità.

Alle idee terrorizzanti della relazione, volle contrapporre altre, ispirate a quel temperamento medio che caratterizza l'Italia alla cui prosperità si ispirò la relazione e l'oratore.

La seduta è levata (ore 18 e 20).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESO-CONTO SOMMARIO — Mercoledì 27 giugno 1894.

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del vicepresidente DAMIANI.

La seduta comincia alle 10.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimerdiana di ieri, che è approvato.

Terza lettura del disegno di legge per le operazioni elettorali, amministrative e politiche.

PRESIDENTE accenna le modificazioni di forma introdotte nel disegno di legge dalla Commissione e dà lettura di un capoverso aggiuntivo, puè da questa proposto, all'articolo 4° e che suona così:

« La consegna del certificato sarà constatata col mezzo della ricevuta dell'elettore, o della persona sua familiare, a cui fosse stato in sua vece consegnato il detto certificato ».

CHIARADIA parla su questa aggiunta.

Crede che anche questo sistema allontanerebbe gli elettori dall'urna.

Di più per attestare la consegna l'elettore dovrebbe esser presente alla sua sede o trovarvisi qualche suo familiare che potesse farlo per lui, e questo sempre non è.

Propone che sia fatto constare della consegna del certificato o col mezzo della ricevuta del titolare, o con la dichiarazione scritta di chi fu incaricato della consegna.

GRIPPO, relatore, non conviene nel concetto espresso dall'onorevole preopinante giacchè con l'emendamento introdotto dalla Commissione è meglio assicurata la consegna del certificato.

CIBRARIO non può approvare una proposta che non corrisponde alle consuetudini del paese.

Non essendo nei nostri costumi che la persona alla quale si notifica un atto ne rilasci ricevuta, nessun elettore vorrà firmare la ricevuta del certificato, quand'anche egli, o qualcuno dei suoi, venga trovato in casa.

Esorta quindi il Governo a far sua la proposta dell'onorevole Chiaradia.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento dell'onorevole Chiaradia non può dar luogo a discussione non essendo stato presentato nelle forme e nei termini prescritti dal regolamento.

POZZO. Non potendosi introdurre l'emendamento Chiaradia, crede più savio sopprimere l'aggiunta proposta dalla Commissione; rimandando al regolamento di stabilire il modo col quale si deve accertare la consegna del certificato.

GRIPPO, relatore, accetta l'emendamento Chiaradia quando si stabilisca che la dichiarazione di consegna debba essere fatta dal messo comunale.

CIBRARIO, dichiara che ciò entra perfettamente nel suo ordine d'idee.

CHIARADIA ringrazia la Commissione d'aver accettato il concetto della sua proposta; ma teme che sia pericoloso e troppo restrittivo il prescrivere che la consegna possa essere fatta esclusivamente dal messo comunale.

CLEMENTINI crede che si debba prevedere il caso in cui l'elettore risieda fuori del Comune nel quale è elettore.

GRIPPO, relatore, prega il Governo di tener conto dell'osservazione quando si dovrà formulare il regolamento.

CRISPI, presidente del Consiglio, terrà conto di queste raccomandazioni.

E intanto fa notare che la discussione che si fa intorno a questa legge esce dai limiti del regolamento della Camera.

(È approvato l'emendamento della Commissione, che accoglie il concetto della proposta Chiaradia e Cibrario).

PRESIDENTE legge un emendamento all'art. 9 firmato dagli onorevoli Torraca, Gianturco, Masi ed altri, e che modifica sostanzialmente l'art. 9 della legge.

BRUNIALTI propone la pregiudiziale contro l'emendamento, non essendo lecito, a termini del regolamento della Camera, presentare, in sede di terza lettura, proposte che alterino i concetti della legge.

CAMBRAY-DIGNY parla contro la pregiudiziale, sostenendo che l'art. 62 del regolamento ammette la presentazione di emendamenti anche in occasione della terza lettura (Approvazioni) appunto per correggere l'effetto di proposte improvvisamente approvate in seconda lettura (Commenti).

BRUNIALTI parla per fatto personale, ma dichiara di recedere dalla pregiudiziale.

MERLANI svolge un emendamento alla legge comunale e provinciale, nel senso di abolire la formalità che impone all'elettore di far constare della propria identità personale ai membri dei seggi.

GRIPPO, relatore, e **CRISPI**, presidente del Consiglio, non accettano la proposta dell'onorevole Merlani, la quale riporterebbe i metodi elettorali agli inconvenienti che, colla legge vecchia, si verificavano.

SINEO, della Commissione, dichiara di consentire nella proposta dell'on. Merlani.

(La Camera respinge la proposta dell'on. Merlani).

PRESIDENTE, apre la discussione sull'art. 9.

TORRACA svolge il seguente emendamento anche a nome degli onorevoli: Gianturco, Nasi, Tripepi, Cocco-Ortu, Costa, Lochis, Beltrami, Fusinato, Cavalieri, Torelli, Chinaglia, Sormani, Cibrario, De Bernardis, Colombo-Quattrofatti, Cambray-Digny, Frasca, Rospigliosi, Serristori, Brunetti Eugenio, Lucca Salvatore, Bertolini, Lucifero, Mariotti, Gossi, Vaccai, Pinchia:

« I Consiglieri comunali e provinciali durano in funzione sei anni, si rinnovano per metà ogni tre anni e sono sempre rieleggibili.

« Durante il triennio si fa luogo ad elezioni suppletorie nei seguenti casi:

1. Quando il Consiglio abbia per qualsiasi ragione perduto oltre un terzo dei suoi membri;

2. Quando un mandamento od una frazione di Comune abbia perduto in tutto od anche per metà i consiglieri rispettivamente assegnati.

« Le elezioni suppletorie si fanno entro tre mesi dalle verificate vacanze, purchè il rinnovamento generale o il rinnovamento parziale dei Consigli non abbia da compiersi entro un termine minore di sei mesi.

« Il mandato dei consiglieri eletti in questi casi cessa insieme a quello del Consiglio di cui fanno parte.

« Il sindaco ed il presidente della Deputazione provinciale resta in carica durante il triennio; la Giunta municipale e la deputazione provinciale si rinnovano per intero ogni triennio.

« Dopo l'elezione generale la scadenza nel primo triennio è determinata dalla sorte. Nei comuni dove il Consiglio è composto di quindici membri, se ne sorteggiano otto.

« Perdendosi la qualità di consigliere, si cessa dal far parte della Giunta e della Deputazione.

« Sono estratti a sorte i consiglieri che, oltre quelli i quali per qualsiasi ragione avranno cessato di appartenere al Consiglio, ne dovranno uscire per arrivare alla metà da surrogarsi ai termini del primo paragrafo del presente articolo.

« Nei comuni divisi in frazioni la rinnovazione dei consiglieri comunali è fatta separatamente per ciascuna frazione. »

Nega che il rinnovamento totale dei Consigli comunali e provinciali sia conforme alle migliori tradizioni italiane ed alle più autorevoli esperienze straniere, soprattutto dimostra che non è conforme ai bisogni delle amministrazioni e della vita pubblica.

Mostra tanto si parla di oligarchie e tirannie locali e della necessità di frenarle, il rinnovamento integrale dei Consigli ogni quattro anni non farebbe che ingagliardirle.

Comprenderebbe i quattro anni se i nostri municipii fossero ordinati in modo da dare intrinseche garanzie di equità per gli interessi cittadini e con la responsabilità efficace degli amministratori. Ma nelle condizioni presenti coteste ed altre garanzie mancano ed al rinnovamento integrale per quadriennio preferirebbe lo stato attuale.

Esorta la Camera ad accettare il suo emendamento, firmato da molti deputati, col quale si torna alla primitiva proposta ministeriale, che stabiliva il rinnovamento integrale ogni sei anni ed il rinnovamento parziale ad ogni triennio.

Riconoscere un errore e correggerlo è cosa degna di una nobile ed intelligente Assemblea. (Vive approvazioni).

Voci. Chiusura!

BRUNIALTI, parla contro la chiusura dimostrando che la Camera non può votare un provvedimento così importante come quello che si discute senza sentire tutte le parti.

PRESIDENTE pone a partito la chiusura.

(Dopo prova e controprova è approvata).

SPIRITO F. Non approva interamente né l'attuale proposta della Commissione né l'emendamento Torraca, del quale altra volta ha combattuto il concetto.

Come minor male approverà l'emendamento dell'onorevole Torraca.

CRISPI, presidente del Consiglio, a proposito dell'emendamento dell'on. Torraca si rimette al giudizio della Camera.

GRIPPO, relatore, fa identica dichiarazione.

PRINETTI voterà la proposta dell'onorevole Torraca come un minor male.

BRUNIALTI parla per fatto personale.

Tiene a dichiarare che la proposta, che fece l'altra volta, non era improvvisa; voterà contro l'emendamento perchè con la rinnovazione dei Consigli comunali per metà ogni tre anni si conserveranno tutti gli inconvenienti, che si volevano abolire nelle amministrazioni comunali.

PRESIDENTE pone a partito l'emendamento dell'onorevole Torraca.

(E' approvato).

GRIPPO, relatore, propone che all'articolo 10, dopo l'adozione dell'emendamento Torraca, si sostituisca alla parola « quadriennio » l'altra « triennio ».

(E' approvata la modificazione proposta).

PRESIDENTE. Mette a partito la seguente aggiunta della Commissione all'art. 16:

I sindaci che al 31 dicembre del corrente anno cesserebbero dalle loro funzioni resteranno in carica fino alla ricostituzione generale dei rispettivi Consigli.

(E' approvata).

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente articolo aggiuntivo della Commissione:

« L'articolo 103 4° capoverso della legge comunale e provinciale viene così emendato:

« Dopo le parole: o per determinazione del sindaco, aggiungere: *ferme le disposizioni dell'art. 117.*

« Al 5° capoverso si cancellano le parole: *nei due ultimi casi ed aggiungere: salvo i casi di urgenza.*

ERCOLE loda la Commissione di aver presentato questo articolo che toglie l'occasione ad un conflitto fra la Quarta Sezione del Consiglio di Stato e la Sezione interni.

Cita a questo proposito pareri dell'una e dell'altra Sezione.

(È approvato l'articolo aggiunto, che diventa art. 17).

GRIPPO, relatore, dichiara che la Commissione accetta la seguente disposizione transitoria dell'onorevole De Bernardis, sottoscritta anche dagli onorevoli: De Martino, Casale, Trincherà, Glusso, Lovito, Riolo, Fede, Arcoleo, Bettolo, Gianturco, Amore, Anzani, Cambray-Digny, Morello, Zainy.

I sottoscritti propongono aggiungersi al secondo capoverso dell'articolo transitorio le parole: *Tranne i casi di cui ai numeri 1 e 2 dell'articolo 9 della presente legge.* »

(È approvata).

PRESIDENTE, dice che nella seduta pomeridiana sarà votato a scrutinio segreto il disegno di legge testè approvato per alzata e seduta.

La seduta termina alle 11,55.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14 10.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

RONCHETTI dichiara che se fosse stato presente nella seduta del 22 avrebbe votato contro l'aumento dell'imposta del sale, e che, se fosse stato presente ieri, avrebbe votato contro la imposta sulla rendita.

GAETANI DI LAURENZANA, **PLACIDO**, **BRUNIALTI** e **LUCCHINI** dichiarano che se fossero stati presenti alla votazione nominale di ieri avrebbero votato contro la proposta del Governo.

LUZZATTI se fosse stato presente avrebbe votato in favore del 1° capoverso dell'articolo ministeriale e contro il 2° capoverso.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE comunica il seguente telegramma del presidente del Consiglio e del Ministro degli affari esteri di Francia:

« Il Governo della Repubblica farà conoscere al Senato ed alla Camera dei deputati nella loro prossima adunanza, le testimonianze di simpatia e di condoglianza manifestate così eloquentemente dalla Camera dei deputati e dal Senato.

« Ma non vuole attendere fino a quel momento per ringraziare le due Assemblee di quelle calorose dimostrazioni e dei sentimenti si commoventi ed unanimi da loro espressi »

Approvazione del disegno di legge per l'esercizio provvisorio.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

Votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge e dell'altro relativo alle operazioni elettorali.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Afan de Rivera — Aguglia — Ambrosoli — Amore — Andolfato — Antonelli — Arbib.

Badini — Barzilai — Beltrami — Berio — Bertolini — Bonacci — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Branca — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini

Cadolini — Caetani Onorato — Calpini — Canegallo — Capilongo — Carcano — Careni — Carmine — Carpi — Casale — Casilli — Cavagnari — Cavalieri — Centurini — Ceriana-Mayneri — Cerruti — Chiapusso — Chiaradio — Chiesa — Chinaglia — Chindamo — Cianciolo — Cibrario — Clementini — Cocco-Ortu — Cocito — Cocuzza — Coffari — Colajanni Federico — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colpi — Comandini — Compans — Contarini — Costa — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — D'Andrea — Daneo — Dari — De Amicis — De Bernardis — De Gaglia — Del Balzo — Del Giudice — Della Rocca — De Luca Ippolito — De Nicolò — De Novellis — De Puppi — De Risels Giuseppe — De Salvio — Di Belgioioso — Di Blasio — Di Broglio — Diligenti — Di Marzo — Di San Donato — Donati.

Ella — Episcopo — Ercole.

Facta — Fagioli — Falconi — Farina Nicola — Fasce — Fede — Ferracciù — Ferrari Luigi — Filii-Astolfone — Finocchiaro-A-

prile — Flaùti — Florena — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Fulci Lodovico — Fulci Nicolò — Fusco.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallo Nicolò — Gamba — Garavetti — Ghigi — Gianolio — Giorgini — Giovagnoli — Giovanelli — Girardini — Graziadio — Grippo.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Lefebvre — Lentini — Levi Ulderico — Lochis — Lucchini — Lucifero — Luporini — Luzzati Ippolito — Luzzati Luigi — Luzzatto Attilio.

Maffei — Mapelli — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Mariotti — Marsengo Bastia — Martorelli — Marzotto — Masi — Maury — Mazzella — Mecacci — Mel — Merlani — Merzario — Mestica — Miceli — Miniscalchi — Mocenni — Modestino — Montagna — Monticelli — Mordini — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morin.

Nasi — Nicastro — Niccolini — Nicolosi — Nigra — Nocito.

Ornoidi — Ostini.

Panattoni — Panizza — Pansini — Paolucci — Papa — Papadopoli — Pastore — Patamia — Piccardi — Picceroli — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Pinchia — Piovene — Placido — Pompili — Ponti — Pozzo — Prinetti — Pugliese — Pullino.

Quintieri.

Rampoldi — Randaccio — Rava — Reale — Riboni — Ricci — Riola Enrico — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Ronchetti Rospigliosi — Roux — Ruffo.

Sacchetti — Salandra — Salemi-Oddo — Sanvitale — Scallini — Sciacca della Scala — Serena — Serristori — Silvani — Socci — Solimbergo — Sonnino Sidney — Sorrentino — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Talamo — Testasecca — Toaldi — Torelli — Torlonia — Torrielli — Torraca — Tortarolo — Treves — Trincherà — Tripepi Trompeo.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valli Gugenio — Vastarini-Cresti — Vendramini — Vischi — Visocchi.

Wollemborg.

Zainy — Zappi — Zecca — Zucconi.

Sono in congedo:

Agnetti — Arnaboldi.

Barracco — Bastogi Gioachino — Bastogi Michelangelo.

Campi — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Civelli

De Giorgi — Delvechio.

Facheris.

Lucca Ptero.

Paternostro — Pottino — Pullè.

Rosano.

Silvestri — Simonelli.

Torrigiani.

Sono ammalati:

Filopanti — Fortis.

Galeazzi — Giordano-Apostoli — Grimaldi — Guj.

Lugli.

Pais-Serra — Perrone.

Perrone.

Roncalli.

Zizzi.

Assenti per ufficio pubblico:

Baratieri.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Interrogazioni.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Torelli « circa la uccisione di un cittadino italiano su territorio svizzero, commessa da una guardia di finanza ».

Durante una notte cupa questa guardia entrò senza accorgersene nel territorio svizzero, e, incontrata una banda di contrabbandieri, furono scambiati fra questi e la guardia stessa dei colpi d'arma da fuoco: ed uno degli individui che ivi erano cadde morto.

L'autorità giudiziaria procede e quella amministrativa ha ordinato un'inchiesta.

TORELLI, richiama l'attenzione del Governo sul contegno poco corretto dei superiori immediati delle guardie di finanza.

In questo caso infatti essi cominciarono dal negare la cosa: aggiunge che nella esecuzione del loro dovere le guardie di finanza spesso eccedono.

BOSELLI, ministro delle finanze, s'informerà minutamente dei fatti; può accadere qualche inconveniente, ma non crede che i nostri finanzieri spesso eccedano.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Ferrari « sulle cause per le quali non vennero ancora eseguiti gli ordini dati per una più efficace escavazione del porto di Rimini ».

Il Governo si è sempre occupato e si occupa con singolare amore dei lavori del Porto di Rimini, il quale si trova in condizioni normali.

Occorrendo si stanzerà una maggior somma per manutenzione. Lavori ulteriori sarebbero di grande utilità, ma porterebbero una spesa di circa 100,000 lire, e per questa si dovranno consultare i Corpi interessati.

FERRARI è convinto delle buone intenzioni del ministro, ma non trova che ad esse siavi corrispondenza nelle autorità locali.

Rileva che non si tratta solo dei lavori materiali, ma dell'effetto morale che il trascurarli produce nelle popolazioni.

Confida tuttavia nella buona volontà del ministro, al quale raccomanda caldamente la cosa.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che cercherà di far del suo meglio.

Risponde quindi ad una interrogazione del deputato Del Giudice, « sul provvedimento in corso pel personale straordinario », e dichiara che non ve ne ha alcuno per congedare straordinari addetti agli uffici del Genio civile.

Ma poichè con la cessazione dei lavori dovranno pur congedarsi quelli che risulteranno superflui, dichiara di aver nominato una Commissione per esaminare rigorosamente le condizioni e i titoli di ciascuno di essi.

DEL GIUDICE replica che il ministro ha compiuto atto di giustizia ed utilità all'amministrazione; e prendendo atto delle dichiarazioni di lui, gliene rende grazie in nome di centinaia di famiglie che vivevano nell'ansia.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Sorrentino « Sulla destinazione che intende dare all'ex Polverificio di Scafati ed al deposito di polveri di Santa Maria della Carità ».

Il Ministero della guerra è in trattative con quello delle finanze per cederli quei locali, che opportunamente pot potrebbero essere passati a qualche industria privata.

Per qualche tempo ancora vi si terrà un deposito di polveri.

SORRENTINO raccomanda che il ministro provveda con sollecitudine, perchè quel deposito costituisce un pericolo permanente per quelle popolazioni.

MOCENNI, ministro della guerra, terrà conto di queste raccomandazioni.

Seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

MAFFEI svolge una sua proposta di aggiungere il seguente capoverso all'art. 2:

« E' data facoltà al Governo di esonerare dalla tassa di ricchezza mobile il Consorzio nazionale, quando il medesimo impieghi l'interesse annuo dei suoi capitali in mutui fruttiferi ammortizzabili alle famiglie e alle associazioni di lavoratori pel loro impianto agricolo

intensivo sui terreni incolti e disabitati sotto la garanzia dello Stato e con norme da determinarsi per legge. »

SONNINO, ministro del tesoro, non può accettare una proposta troppo vaga per lo scopo cui mira, ed invita l'on. Maffei a presentarla, se crede, una proposta di legge.

VACCHELLI, relatore, pur riconoscendo la bontà dello scopo che si propone l'on. Maffei, non può accettare l'aggiunta, che non troverebbe qui la sua sede opportuna.

MAFFEI è dolente che, per eccezioni formali, si respinga sempre ogni proposta diretta a migliorare le condizioni dei lavoratori; ma insiste nella sua aggiunta.

(Non è approvato).

PRESIDENTE, apre la discussione sull'articolo 4, che spiega il significato degli assegni fissi soggetti a ritenuta.

CLEMENTINI chiede se tra gli assegni fissi debba essere compreso anche il rimborso delle spese di viaggio che va compreso colla indennità di trasferta e soggiorno, rimborso che fino ad ora fu, e giustamente, escluso dall'imposta di ricchezza mobile.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, trattandosi di mero rimborso di spese, non si può assoggettare alla imposta.

(L'art. 4° è approvato)

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 5, del seguente tenore:

« A datare dal 1° gennaio 1895 è avvocato allo Stato il decimo dell'imposta di ricchezza mobile attualmente dovuto ai comuni per effetto dell'articolo 72 del citato testo unico di legge sull'imposta di ricchezza mobile; e passano a carico dello Stato le spese per le Commissioni di prima istanza per le imposte dirette.

« Per un decennio a datare dal 1° gennaio 1896, sono consolidati i canoni di abbonamento al dazio di consumo governativo ora in corso nei comuni chiusi e nei comuni e consorzi di comuni aperti nelle cifre attuali, salvo nei primi le diminuzioni risultanti dalle disposizioni dell'allegato A.

« A regolare le modalità di detto consolidamento sarà, fra tre mesi dalla pubblicazione della presente legge, presentato un apposito disegno di legge. »

DAL VERME, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che le disposizioni del 1° alinea dell'articolo 5 e quelle dell'articolo 9 proposte dal Governo ed accolte dalla Commissione nell'interesse dell'erario riescono a detrimento delle finanze dei comuni;

« Invita il Governo a sospendere tutte quelle disposizioni di legge che, senza imprescindibile necessità, hanno imposto ai comuni nuove spese obbligatorie od aumento nelle antiche. »

Passa in rassegna gli oneri enormi che lo Stato ha posto a carico, specialmente dei piccoli comuni; dimostrando la necessità di alleviarli lasciando ai comuni stessi quella autonomia dalla quale potrà attendersi il ravvivamento della economia nazionale. Esorta quindi il Governo a cogliere questa occasione per porsi sulla buona via, incominciando dal sollevare i comuni dalle spese per la formazione del catasto ingiustamente messe a loro carico. (Approvazioni).

CRISPI, presidente del Consiglio, riconosce che le condizioni dei comuni sono gravi e dichiara che il Governo intende seriamente occuparsene; ma per migliorarle occorre modificare molte leggi esistenti; perciò prende impegno di proporre le riforme necessarie.

FAGIOLI, dopo essersi associato alle considerazioni ed alle raccomandazioni dell'on. Dal Verme, prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Passando poi ad esaminare la proposta di consolidamento dei canoni del dazio, si dichiara ad essa favorevole, ma desidera che il beneficio che ne otterranno i comuni non si ottenga a pregiudizio dell'erario dello Stato, e però non trova accettabile l'emendamento proposto dalla Commissione.

Per effetto di esso infatti verrebbero immediatamente consolidati soltanto quei canoni che tornino vantaggiosi per i comuni; mentre invece bisogna che la consolidazione avvenga per tutti; e per òci

occorre una legge la quale preveda e risolva tutte le difficoltà d'applicazione del principio che viene proclamato nell'articolo.

Presentazione di una relazione.

GUICCIARDINI presenta la relazione sul disegno di legge: Maggior spese per le strade ferrate complementari.

Continua la discussione dei provvedimenti finanziari.

VENDRAMINI intendeva occuparsi della stessa questione trattata dall'on. Fagioli; essendo stato prevenuto, attenderà le spiegazioni che sarà per dare la Commissione.

VACCHELLI, relatore, dà spiegazioni intorno al consolidamento dei canoni di dazio consumo governativo ora in corso, notando che il consolidamento stesso riguarda i singoli canoni, e dà poi ragione delle proposte fatte dalla Commissione nel senso che siffatto consolidamento, per rispetto alle autonomie locali, debba essere attuato per quei comuni che dichiareranno di accettarlo entro l'anno 1894, e non rimandato ad una legge speciale.

MORELLI-GUALTIEROTTI crede inutile o pericoloso l'ultimo comma dell'articolo ministeriale che stabilisce doversi con legge speciale regolare le modalità del consolidamento dei canoni del dazio consumo.

E perciò accetta l'emendamento proposto dalla Commissione.

DAL VERME prende atto delle dichiarazioni e delle promesse del presidente del Consiglio, e non insiste nel suo ordine del giorno; all'on. Fagioli dice di non aver chiesto che sia rallentata l'opera del catasto; ma solamente che non si impongano spese indebite ai comuni.

SINEO dice che la città di Torino non potrebbe accettare il consolidamento del canone attuale, per le circostanze speciali derivanti dalle spese cui si è impegnata per il risanamento.

E perciò è favorevole all'emendamento della Commissione.

BRANCA osserva che mentre ai comuni si tolgono subito quattro o cinque milioni, si promettono loro vantaggi futuri ed ipotetici: non accetta quindi il provvedimento; ma in via subordinata accetterebbe la proposta della Commissione.

FAGIOLI insiste nelle precedenti considerazioni; e solamente concorda che il consolidamento debba essere non obbligatorio ma facoltativo.

POZZO raccomanda al Governo l'interesse dei comuni rurali che da questo articolo non saranno avvantaggiati; e prega poi il presidente del Consiglio di frenare lo zelo dei medici provinciali nell'imporre ai comuni spese che non siano assolutamente indispensabili.

SERENA dichiara di non potere accettare la proposta della Commissione, e prega l'onorevole relatore di non insistere.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, spiega che il concetto del Governo è stato quello di assicurare ai comuni un beneficio, facendoli tranquilli, mercè il consolidamento del canone ora in corso, che non saranno soggetti per dieci anni ai consueti aumenti quinquennali.

Ma le modalità di questo consolidamento debbono, nell'interesse dei comuni, essere determinate da una legge speciale.

Quanto alle condizioni speciali della città di Torino e di altri comuni, crede giusto rispettare le concessioni fatte con legge per tutto il quinquennio corrente.

Non consente nello emendamento della Commissione che obbligherebbe, fra le altre cose, i comuni a deliberare all'improvviso se accettino il consolidamento; ma lascia libera la Camera di votarlo oppure no.

VACCHELLI, relatore, dichiara di mantenere la proposta della Commissione.

POZZO insiste nelle sue raccomandazioni pregando il ministro di tenerne conto nella legge speciale che dovrà regolare tutta questa materia.

SONNINO, ministro del tesoro, osserva che all'interesse dei comuni rurali meglio provvede la proposta del Governo, e consiglia l'onorevole Pozzo a votarla.

(La Camera respinge la proposta della Commissione, e approva l'articolo 5 del disegno ministeriale).

PRESIDENTE, apre la discussione sull'articolo 6:

« Le tasse sui trasferimenti per atto tra vivi a titolo gratuito, quelle sui trasferimenti a causa di morte e sui passaggi di usufrutto per la presa di possesso dei benefici e delle cappellanie, stabilite dagli articoli 95 a 100 inclusivo e 107 a 115 inclusivo della tariffa annessa alla legge di registro 13 settembre 1874, n. 2075, sono modificate come nella tariffa, che costituisce l'allegato B della presente legge.

« Le tasse stabilite in detta tariffa non sono soggette all'aumento dei decimi.

« Alle singole quote individuali che, tanto nelle successioni quanto nelle donazioni per la parte gratuita, non superano le 500 lire, le tasse saranno applicate colla diminuzione di un decimo. »

PRESIDENTE dà lettura dei seguenti emendamenti all'articolo 8°:

Il primo, dell'onorevole Clementini:

« Sul trasferimenti per atto tra vivi a titolo gratuito e sui trasferimenti a causa di morte, oltre le tasse stabilite agli articoli 96 a 100 inclusivo e 108 a 114 inclusivo della tariffa annessa alla legge di registro 13 settembre 1874, n. 2076 ed i decimi in vigore, sarà dovuta l'addizionale dell'uno per cento per i valori da lire 5,001 a lire 10,000; del 2 per cento da lire 10,001 a lire 20,000; del 3 per cento da lire 20,001 a lire 50,000 e del 5 per cento per i valori oltre lire 50,000.

« Le singole quote individuali, depurate da passività deducibili, che nelle successioni in linea retta non superano lire 800 saranno soggette alla sola tassa fissa di lire una. »

Il secondo dell'onorevole Pansini:

« L'ultimo alinea sia modificato come segue:

« Sulle singole quote individuali che, tanto nelle successioni quanto nelle donazioni per la parte gratuita, non superano le 500 lire, non è dovuta tassa. »

Il terzo della Commissione.

« Aggiunta:

« A cominciare dal 1° luglio 1894 le tasse di successione potranno dai contribuenti che ne facciano domanda essere pagate in tutto o in parte in dodici rate bimestrali coll'aggiunta dell'interesse dell'uno per cento per ogni bimestre decorso dal termine stabilito nell'art. 85 della citata legge di registro.

« Con decreto reale saranno stabilite le cautele alle quali dovrà essere sottoposto il rateale pagamento della tassa di successione. »

BOSELLI, ministro delle finanze, prega gli onorevoli Clementini e Pansini di non insistere nelle loro proposte, al fine di non pregiudicare una questione di grande importanza, e che formerà oggetto degli studi del Governo quando presenterà un apposito disegno di legge per riformare quella del registro.

E prega altresì la Commissione di non insistere nella sua aggiunta.

CLEMENTINI spiega il motivo del suo emendamento, dimostrando che il principio della tassa progressiva, specie per le tasse di successione, si imponga anche in Italia.

Però di fronte alla promessa del ministro di presentare presto un progetto di riforma alle tasse di registro, non insiste nella sua proposta, augurandosi che, ad esempio degli Stati più civili, il progetto sia informato alle esigenze dei tempi.

PANSINI dichiara di non insistere, riservandosi di sollevare la questione, ove il Governo non presenti l'apposito disegno di legge cui ha accennato.

VACCHELLI, relatore, ritira la sua aggiunta.

BOSELLI, ministro delle finanze e PANSINI, aggiungono altre considerazioni.

POZZO raccomanda al ministro, quando preparerà il disegno di legge cui ha alluso, di meglio valutare il valore del semplice usufrutto.

(E' approvato l'art. 6).

BOSELLI, ministro delle finanze, dichiara che il Governo ritira l'art. 7).

(Si approva, senza discussione, il seguente articolo 8):

« Sono aumentate di un quinto le soprattasse e le pene pecuniarie per le contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse di registro, di successione, di mano-morta, di bollo, ed in surrogazione del bollo e del registro, sulle carte da giuoco, sui contratti di borsa e sulle concessioni governative.

« Questo aumento del quinto è applicabile anche alle soprattasse e pene pecuniarie dalle vigenti leggi determinate in somma fissa ed al minimo dalle leggi stesse stabilito.

e l'art. 9:

« L'esecuzione dell'articolo 272 del testo unico della legge comunale e provinciale del 10 febbraio 1889 n. 5921, è sospesa fino a nuova disposizione legislativa.

« La legge 3 luglio 1892 n. 322, portante la sostituzione del predetto articolo, è abrogata. »

PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 10:

« Le indennità assegnate con l'art. 7 della legge 7 luglio 1876 n. 3212, sono abolite

« Tutti gli impiegati, ad eccezione dei Ministri Segretari di Stato e dei Sotto-Segretari di Stato, i quali, nel giorno della promulgazione della presente legge, hanno il godimento di dette indennità, le conserveranno nella misura attuale senza che questa possa, per promozione, per mutazione dello stato di famiglia, o per qualsiasi altra ragione, essere mai aumentata ».

BARZILAI, sostiene essere legittime le indennità che si concedono agli impiegati di Roma, negando che le condizioni della capitale siano oggi sostanzialmente diverse da quelle che determinarono la concessione delle indennità medesime, e dimostrando che il toglierle equivarrebbe a disestare le condizioni di tante famiglie.

Perciò, la proposta del Governo che almeno conserva le indennità agli impiegati che ora le godano, è preferibile a quella della Commissione che le abolirebbe in parte anche ai funzionari che ne sono provvisti.

E quindi prega la Commissione di non insistervi.

CHINDAMO è dolente di dissentire dall'onorevole Barzilai, dappoiché non accetta né la proposta del Governo né quella della Commissione, e propone invece l'immediata soppressione delle indennità agli impiegati di Roma, essendo venute a mancare le ragioni per le quali furono accordate.

Vorrebbe però esclusi da tale misura gli impiegati che hanno uno stipendio inferiore a lire tremila.

SONNINO, ministro del tesoro, non accetta la proposta della Commissione, non parendogli equo di sottrarre al bilancio degli impiegati già abbastanza esiguo, una indennità che rappresenta una parte sensibile del loro stipendio.

Si possono diminuire gli organici, e ritardare le promozioni: ma altro è non dare, altro è togliere il già dato.

Se si ammettesse la proposta della Commissione, un impiegato a lire 1500, perderebbe subito lire 35 al mese e non avrebbe alcun aumento per dodici anni: lochè non sarebbe giusto.

Rifiuta quindi la proposta medesima, e a maggior ragione l'emendamento dell'onorevole Chindamo; e mantiene la proposta del Governo.

VACCHELLI, relatore, non insiste nella proposta della Commissione, pur dichiarando che parevagli equa.

CHINDAMO mantiene il suo emendamento.

GIANOLIO crede eccessivo l'emendamento dell'on. Chindamo; ma è dolente che la Commissione non abbia mantenuto la sua proposta, e dichiara di riprenderla per proprio conto come emendamento a quella del Governo.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che sarebbe ingiusto qualsiasi provvedimento diverso da quello proposto dal Governo.

Fra gli impiegati che ora godono le indennità e lo Stato, c'è una specie di patto contrattuale che deve essere rispettato: tanto più che agli impiegati si sono, come a tutti i contribuenti, cresciuti i pesi;

e non sarebbe equo imporre uno che fosse ad essi speciale. Prega la Camera di votare la proposta del Governo.

VACCHELLI, relatore, dichiara che la Commissione si asterrà dal votare l'emendamento suo, ora ripreso dall'on. Gianolio.

TITTONI chiede che questo emendamento si voti per divisione, essendo disposto a votare l'ultima parte dell'emendamento della Commissione, ora ripreso dall'on. Gianolio.

SONNINO, ministro delle finanze, prega l'on. Tittoni di non insistere, dappoiché la seconda parte della proposta, ora abbandonata dalla Commissione, è proprio la più grave a danno degli impiegati.

GIANOLIO, fa sua anche la proposta di divisione, votando separatamente l'ultimo comma.

SONNINO SIDNEY, ministro del Tesoro, insiste ancora una volta per pregare la Camera di respingere la proposta dell'on. Gianolio che, proprio nell'ultima parte, è più dura.

CHINDAMO ritira il suo emendamento e si unisce all'onorevole Gianolio.

(La Camera respinge la proposta dell'on. Gianolio, è approva l'articolo del Governo: approva inoltre l'art 11 divenuto ora 9. Si rimanda il seguito della discussione a domani).

Interrogazioni.

PRESIDENTE, comunica le seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri, sulla verità delle voci di violenze usate contro cittadini italiani in Francia. »

« Lucifero. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro degli esteri sulle condizioni dei nostri connazionali in Francia e sui provvedimenti presi al riguardo dal Governo.

« Galimberti. »

BLANC, ministro degli esteri. (Segni d'attenzione). Crede opportuno rispondere subito alle due interrogazioni.

Dice che insieme alle notizie dell'assassinio ci giunsero le assicurazioni del Governo francese che ordini severi e provvedimenti efficaci erano stati emanati per la sicurezza degli stranieri e specialmente degli italiani.

La spontanea promessa è stata pienamente mantenuta giacché la forza pubblica si è opposta con la massima energia ai tentativi di maltrattare italiani, e ciò è tanto vero che parecchi feriti vi sono stati da parte del personale delle autorità francesi; e non si hanno a deplorare omicidi secondochè affermano i nostri consoli; ma saccheggi e ferimenti.

In seguito a questi tumulti il panico si produsse nei nostri operai e moltissimi sono fuggiti.

Ieri si sparsero voci allarmanti di funzionari italiani uccisi in Francia e di funzionari francesi uccisi in Italia.

Ora in tutte queste voci non ci è ombra di fondamento. Per quel che riguarda l'Italia il Ministero degli esteri ha cercato che queste voci fossero recisamente smentite.

E' sicuro che la popolazione italiana manterrà il contegno calmo e dignitoso tenuto finora. (Bene!)

Bisogna confidare che a questo riguardo la giustizia francese farà il suo dovere come lo hanno fatto le autorità politiche e militari.

Legge in ultimo i più recenti telegrammi arrivati da Lione, da Marsiglia e da Parigi, i quali sono molto rassicuranti. (Vive approvazioni).

LUCIFERO si compiace di aver provocato le dichiarazioni del ministro degli esteri perchè i fatti sono stati ridotti così alla loro verità.

E sicuro che come la nostra popolazione ha saputo mantenersi calma esprimendo la propria simpatia per la Francia, così la nobile popolazione francese non confonderà l'opera di un malvagio senza patria con quella di un popolo civile che tante prove di simpatia ha dato alla Francia in un momento così grave e penoso. (Benissimo).

GALIMBERTI, è lieto che le dichiarazioni del ministro abbiano tolto

l'equivoco sorto per le relazioni fatte dai nostri fuggiaschi arrivati a Torino e ridotto i fatti alla loro vera importanza.

Confida che il nostro Governo saprà ricompensare gli agenti francesi feriti nel difendere i nostri nazionali, come confida pure che la giustizia francese saprà fare il suo dovere, e che una voce sia sorta nel Parlamento italiano per stigmatizzare l'opera di quel malvagi, che forse furono gli ispiratori dell'assassinio ed ora si abbandonano ad atti che ogni popolo civile condanna e disprezza. (Benissimo!)

PRESIDENTE comunica le seguenti altre domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle ragioni per le quali la Direzione della Rete Mediterranea non ha attuata la corsa festiva sulla linea Novara-Domossola.

« Carion. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze sull'ordinamento che intende dare all'ufficio centrale del catasto in seguito alla modificazione che i due rami del Parlamento deliberarono nel cap. 14 del bilancio del Ministero delle finanze.

« Rizzo. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti intenda prendere a favore dei disoccupati del Basso Bolognese e del Reggiano, i quali si sono a lui rivolti per avere lavoro.

« Maffei. »

« Domando interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi e chiedergli se intende riordinare il servizio delle poste e dei telegrafi nei Comuni secondari, in modo che risponda ai bisogni delle popolazioni ed altre esigenze moderne.

« Sorrentino. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze se come e quando intende dare il maggior sviluppo alla coltivazione del tabacco.

« Sorrentino. »

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE, comunica il risultamento della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Operazioni elettorali amministrative e politiche e sanzioni penali. Eleggibilità e tempo in cui restano in carica i consiglieri comunali e provinciali:

Presenti e votanti	257
Maggioranza	129
Voti favorevoli	201
Voti contrari	56

(La Camera approva).

Esercizio provvisorio durante il mese di luglio 1894 dello stato di previsione dell'entrata e di quella della spesa per l'esercizio 1894-95, non approvati dal Parlamento entro il 30 giugno 1894:

Presenti e votanti	257
Maggioranza	129
Voti favorevoli	209
Voti contrari	48

(La Camera approva).

Presentazione di un disegno di legge.

CALENDA DI TAVANI, guardasigilli, presenta un disegno di legge già approvato dal Senato per la destinazione degli uditori giudiziari alle funzioni di vice pretore e ne chiede l'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

Discussione sull'ordine del giorno.

TOALDI chiede che si stabilisca una seduta per discutere il disegno di legge sui pieni poteri.

TURBIGLIO S. domanda pure che si discuta in una prossima seduta il disegno di legge per le pensioni ai maestri.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che dopo esauriti i bilanci si vedrà come converrà disporre l'ordine del giorno.

La seduta termina alle 19,5.

ERRATA-CORRIGE.

Al'linea 8 2ª colonna della pagina 2986 del resoconto sommario di ieri, invece di « 5.50 » leggasi « 4.50 » come è dichiarato nella proposta del Governo a pag. 2987.

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Kiel in data 25 giugno:

Celebrandosi qui l'entrata del principe Adalberto nella marina, l'Imperatore ha pronunziato un discorso sulla grande importanza del mese di giugno per la patria tedesca.

L'Imperatore conchiuse com'appresso:

« Non ricorderò che le giornate di Hohentriedburg e di Waterloo, in cui i prussiani, accanto agli inglesi, hanno rovesciato il nemico ereditario, e l'Imperatore Federico a cui fu serbata la gloria di impugnare la spada tedesca e di annientare il nemico.

« La vostra missione è quella di tener l'acciaio pronto ed affilato, affinché se io vi chiamassi — Iddio voglia tener lontano questo giorno — vi ritrovi pronti a combattere non solo con onore, ma anche con gloria ».

I giornali di Berlino annunziano che l'Imperatore d'Austria, il Re di Sassonia e il Granduca ereditario di Russia assisteranno alle manovre d'autunno nella Prussia orientale ed occidentale.

Un telegramma da Budapest in data 25 giugno annunzia che la Camera dei deputati ha approvato a grande maggioranza, il passaggio alla discussione degli articoli del progetto di legge sulla libertà dei culti.

L'Agenzia Havas annunzia che il Commissario francese al Siam ha comunicato al ministro delle colonie, sig. Delcassé, di essere arrivato a Luang-Trabang e d'aver avuto dovunque eccellente accoglienza. I due Re e tutti i mandarini giurarono solennemente fedeltà alla Francia.

Scrivono i giornali austriaci, che girano sempre e vanno prendendo consistenza le voci di una crisi ministeriale in Serbia, crisi però che non scoppierebbe se non dopo il ritorno del Re da Costantinopoli.

Si afferma a questo proposito che un Ministero Avakumovic-Ribarac, cioè a dire un Ministero puramente liberale sarà chiamato prossimamente al potere. Ciò che sembra confermare questa supposizione è il fatto che l'ex-reggente, generale Belimarcovic, che finora procedeva di concerto coll'ex-reggente Ristic e i vecchi liberali, inclina ora ad accordarsi coi signor Avakumovic e Ribarac e i giovani liberali per formare un nuovo Gabinetto.

Le ultime notizie dal Brasile dicono che la calma nel paese viene sempre più accentuandosi. Il Congresso, riunitosi nel mese scorso, si è occupato anzitutto della convalidazione delle elezioni presidenziali. Il signor Moraes ha dato le sue dimissioni da vice presidente del Senato per lasciare all'Assemblea piena libertà di giudicare le elezioni che lo hanno chiamato alla presidenza della Repubblica. Suo successore è il signor Ubaldino de Amaral uno dei più ardenti partigiani del regime repubblicano.

Uno dei fatti salienti di cui ebbe ad occuparsi il Congresso, fu il Messaggio del vice presidente, nel quale si spiegano le ragioni che lo hanno indotto a sospendere le relazioni col Portogallo. La lettura di questo documento ha provocato unanimi applausi. Fortunatamente, osserva l'*Indépendance belge*, le difficoltà sono già in via d'accomodamento. La controversia è stata sottoposta all'arbitrato dell'Inghilterra e non altera punto i buoni rapporti tra i nazionali dei due paesi. È un conflitto puramente diplomatico.

Nella prima seduta della Camera il signor Rosa e Silva ne è stato nominato presidente.

Già ministro dell'impero, il sig. Rosa e Silva ha fatto adesione al nuovo regime e si è mostrato ardente difensore della Costituzione del 1891.

Nella stessa seduta, il sig. Glycerio ha presentato una mozione di felicitazione a tutti coloro che hanno contribuito alla vittoria della causa legale, come pure un tributo di riconoscenza alla memoria delle gloriose vittime del dovere sul campo dell'onore.

Questa mozione è stata approvata per acclamazione.

Al Suo le faccende accennano a prendere una buona piega. Le legazioni del Brasile a Parigi e Bruxelles hanno comunicato recentemente alla stampa un dispaccio del governo, il quale annunzia che il generale comandante delle truppe legali aveva sconfitto le truppe di Saraiva.

Altri telegrammi poi annunziano che la lotta è terminata negli Stati del Parana e di Santa Catharina.

NOTIZIE VARIE

I lavori sul Tevere urbano. — Dalla Relazione della Commissione di vigilanza per i lavori del Tevere urbano, al Ministro dei Lavori Pubblici, togliamo i seguenti dati complessivi.

Dal principio dei lavori per la sistemazione del Tevere — per i quali, come è noto, fu per legge stanziata la somma di 105 milioni, — si sono pagate a tutto il 1893 L. 63,145,176, cioè:

per lavori L. 40,080,550;

per espropriazioni L. 21,034,330;

per direzione e diverse L. 2,030,296.

Gli impegni presi a tutto il 1893, ascendono alla somma di lire 67,449,322.

Ond'è che la somma ancora disponibile per i lavori necessari al compimento della grandiosa opera era ridotta alla fine del 1893 a L. 38,940,695.

« E' lieta la Commissione — così conchiudesi la Relazione — di constatare il normale andamento di quest'opera, mediante la quale » fra non molto ogni pericolo derivante dall'invasione delle piene » del Tevere potrà dirsi definitivamente scongiurato ».

Un monumento a Luciano Manara. — Domenica, 1° luglio, alle ore 10, a cura della Commissione del Museo del risorgimento nazionale e dei monumenti a Sirtori ed a Luciano Manara,

verrà inaugurato in Milano un monumento al patriota Luciano Manara.

Il monumento sorgerà nei pubblici giardini (bastioni di porta Venezia) ed il discorso inaugurale verrà fatto dal senatore Giuseppe Robecchi.

Neurologio. — Il giorno 25 moriva, a Portici, il Principe di Alessandria Giuseppe Pignone del Carretto. Egli fu l'ultimo sindaco di Napoli nominato dai Borboni e fu lui che il 7 Settembre 1860 rimise al generale Garibaldi le chiavi della città di Napoli, rassegnando con tale atto le sue dimissioni.

Congresso nazionale delle Società economiche.

— Il 1° Congresso nazionale delle Società economiche, chiudendo nell'autunno scorso i propri lavori a Torino, acclamava quale Sede del 2° Congresso la città di Milano.

Al cortese appello risposero volentose le Società milanesi, adoperandosi a costituire la Commissione ordinatrice. Questa ha diramato ora una circolare alle Società che si occupano di pubblica economia, agli studiosi, agli uomini intenti alla pratica quotidiana del lavoro industriale e del movimento degli scambi, sollecitandoli a prender parte al Congresso che avrà luogo dal 25 al 30 settembre p. v. — ed a manifestare intanto quali sarebbero a loro avviso i temi più particolarmente degni di essere discussi.

I temi dovranno essere inviati alla Commissione ordinatrice, Milano, via Ugo Foscolo n. 3, non oltre il 1° luglio p. v., e le adesioni con la quota di ammissione di lire 10, non più tardi del 15 settembre.

Gli aderenti riceveranno una tessera di riconoscimento per fruire delle riduzioni sulle linee ferroviarie e di navigazione, e avranno diritto agli Atti del Congresso.

Il Congresso di Torino ha trattato con serietà e con criteri eminentemente pratici, questioni di somma importanza per l'economia nazionale, come ne fanno fede i due volumi degli atti del Congresso testè venuti in luce. Taluni de'suoi voti (ad esempio quelli relativi alla nazionalizzazione e al ritiro degli spezzati d'argento, alla emissione dei biglietti di piccolo taglio, ecc.), furono tratti anzi ad applicazione mercè provvisorie governative.

Tutto induce quindi a credere che anche il futuro Congresso di Milano otterrà l'attenzione del Paese e del Governo.

Presidente della Commissione ordinatrice è il senatore Giulio Vigoni. Vice presidenti: il senatore Casati e il comm. E. De Angeli. — Segretari: l'avvocato G. Biraghi, il cav. A. Usigli, il cav. F. Clerici il signor De Angelis. — Fanno parte, inoltre, della Commissione spiccate individualità di ogni regione d'Italia, come i senatori Rossi Alessandro, Fusco e Annoni, i deputati Colombo, Luigi Luzzatti, Rubini, Mussi, Ponti, Canzi, Suardi, Compans, ecc., gli industriali commend. Pirelli, comm. Bertarelli, ing. Breda, dott. Molina; i professori Cognetti De Martiis, Saldini, Sacheri, il comm. Ajello presidente della Società promotrice dell'industria nazionale di Torino, i presidenti delle più autorevoli associazioni economiche, industriali, agrarie d'Italia, ecc. ecc.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27. — Il Presidente del Consiglio, sig. Dupuy, ha trasmesso ieri il seguente dispaccio a S. M. il Re Umberto:

« A S. M. Humberto I Roi, d'Italie. — Roma.

« Sire!

« Je viens, au nom du Gouvernement de la République, remercier V. M. des sentiments personnels qu'Elle veut bien nous témoigner dans le cruel malheur qui frappe la France. La part que l'Italie prend à notre douleur et les souvenirs le gloire commune qu'évoque V. M.

devaient, en cette triste circonstance, nous toucher d'une façon toute particulière. »

« Ch. Dupuy. »

BRESCIA, 27. — Continua lo sciopero dei lavoratori fornai e continuano le trattative per un componimento al quale si interessano anche le autorità.

L'ordine si mantiene perfetto.

PARIGI, 27. — Grande animazione da stamane alla stazione di Saint-Lazare.

Non vi è nessuna apparente misura di polizia.

I Deputati ed i Senatori cominciarono a partire per Versailles verso le nove ant.

VERSAILLES, 27. — Misure d'ordine rigorosissime sono state prese per tenere sgombre le vicinanze della sala del Congresso.

Le truppe sono consegnate nelle caserme.

La stazione ferroviaria è occupata da un distacco del Genio. Stamane le destre tennero una riunione nella quale decisero portare, nel primo turno di scrutinio, alla Presidenza della Repubblica, il generale Février, Gran Cancelliere della Legion d'Onore, e di conservare libertà d'azione per il secondo scrutinio.

Si crede che, al secondo scrutinio, le Destre voteranno per Casimir Périer.

LIONE, 27. — Finora la città è calma.

Le misure militari di precauzioni sono mantenute quasi uguali a quelle di ieri, soprattutto in via Barre, ove si trova il Consolato di Italia.

Continuano pure la severità della consegna e la completa proibizione di circolare per le vie.

SALUZZO, 27. — Hanno avuto luogo i solenni funerali di monsignore Alfonso Buglione di Monale.

Vi partecipano le autorità locali, l'arcivescovo di Torino, il vescovo di Fossano e grande folla.

VERSAILLES, 27. — Congresso — La seduta è aperta all'1.20 pomeridiana.

Presiede il presidente del Senato Challemeil Lacour.

Il socialista Dejeante chiede la parola per proporre l'abolizione della Presidenza della Repubblica. (Proteste al Centro ed a Destra — Applausi al banco dei socialisti).

Il presidente si limita a far procedere all'estrazione a sorte degli scrutatori.

Baudry d'Asson e Michelin presentano ciascuno a Challemeil Lacour una proposta tendente alla revisione della Costituzione. Challemeil Lacour le scarta.

Indi il presidente fa procedere all'appello nominale per il primo scrutinio dell'elezione del Presidente della Repubblica.

L'appello nominale comincia.

VERSAILLES, 27. — La città è straordinariamente animata. Tutto il mondo politico è già accorso da Parigi.

La sala del Congresso presenta un aspetto imponente.

E' atteso qui, come a Parigi, con immenso interesse il risultato dello scrutinio del Congresso.

PARIGI, 27. — I giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa:

« Telegrammi che esprimono i sentimenti che sollevò in tutta Italia l'assassinio del Presidente Carnot non cessano d'affluire alla R. Ambasciata d'Italia.

« Il signor Ressenman li comunica giornalmente al Ministro degli affari esteri signor Hanotaux.

« Le dimostrazioni più commoventi di lutto e d'affetto per la Francia si succedono in tutti i punti della penisola ».

TORINO, 27. — Stasera saranno tolte le bandiere agli edifici pubblici, spirando il termine di tre giorni di lutto, stabilito dalle consuetudini internazionali.

ROMA, 27. — Il signor Billot, ambasciatore di Francia, per espresso incarico del Presidente del Consiglio francese signor Dupuy

si è recato stamane al Quirinale a chiedere a S. M. il Re una speciale udienza per ringraziare la M. S. della parte presa al lutto della Francia.

Il Re, saputo della presenza del signor Billot, gli accordò subito la chiesta udienza, ripetendogli verbalmente l'espressione dei suoi sentimenti.

NIZZA, 27. — In tutto il dipartimento regna una completa tranquillità.

Non vi è stato nessun incidente fra italiani e cittadini francesi.

TOLONE, 27. — L'operato italiano rimasto ferito nella zuffa di lunedì è fuori di pericolo.

La calma è completa in tutta la regione.

AVIGNONE, 27. — Sono stati arrestati due anarchici per apologia dell'assassinio del signor Carnot.

VERSAILLES, 27. — Congresso. — Lo scrutinio è chiuso alle 4,25 per procedere allo spoglio dei voti.

Tale operazione occuperà un'ora.

Negli ambulacri preva l'opinione che il signor Casimir Périer sarà eletto Presidente della Repubblica, a primo scrutinio.

VERSAILLES, 27. — Congresso. — Si riapre la seduta, Challemeil Lacour dà lettura del risultato dello scrutinio e proclama eletto Casimir Périer (*Salva prolungata d'applausi al Centro ed a Sinistra - Violente proteste all'estrema Sinistra e sul banco dei socialisti*).

I socialisti gridano: *Abbasso la reazione! Viva la rivoluzione sociale!*

La seduta è tolta.

VERSAILLES, 27. — Congresso. — Casimir Périer fu eletto Presidente della Repubblica con 451 voti.

Dupuy ebbe 99 voti e Brisson ne ebbe 191.

PARIGI, 27. Da nessun Consolato di Francia giungono notizie di nuovi incidenti.

Riconosciuta falsa la voce dell'assassinio del sig. Billot, è cessata ogni agitazione.

Le notizie allarmanti sono poste tendenziosamente in giro anche per approfittare della circostanza dell'elezione presidenziale.

Il movimento di rimpatrio degli operai va cessando nei dipartimenti meridionali, ove erasi prodotto.

A Parigi non vi è nessun accenno di un movimento consimile.

Gli animi si sono calmati dappertutto.

MARSIGLIA, 27. — Sono assolutamente prive di fondamento le notizie allarmanti riferite dai giornali.

Le misure preventive prese dal Prefetto valsero a prevenire una dimostrazione tentata contro gli italiani da pochi gruppi anarchici lunedì notte.

La cittadinanza è perfettamente tranquilla.

I padroni non intendono affatto licenziare gli operai italiani.

Il Prefetto vuole assolutamente mantenuta la libertà del lavoro.

ROMA, 27. — Sono state accettate le dimissioni rassegnate dal comm. prof. Antonio Salandra, deputato al Parlamento, dalla carica di sotto segretario di Stato per le finanze ed il medesimo è stato nominato sotto segretario di Stato per il tesoro.

VERSAILLES, 27. — Congresso. — Risultato definitivo della votazione per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Votanti 851.

Maggioranza assoluta voti 423.

Casimiro Périer ebbe voti 451.

Brisson 195.

Ch. Dupuy 97.

Février 59.

Arago 27.

Dispersi 22.

L'elezione di Casimiro Périer è stata accolta con applausi.

PARIGI, 27. — La notizia dell'elezione di Casimiro Périer a Presidente della Repubblica, sparsasi rapidamente a Parigi ed in tutta la Francia, è stata accolta molto favorevolmente.

LAS PALMAS, 26. — Il vapore *Attività*, degli armatori fratelli Zino, partito per Santos.

VIENNA, 22. — L'Imperatore ha ricevuto alle due pom., in udienza privata, l'ambasciatore francese, sig. Lozé, che gli presentò i ringraziamenti del Governo francese per la parte presa dall'Imperatore al doloroso avvenimento che ha colpito la Francia.

Prima di questa udienza il sig. Lozé conferì col conte Kalnoky.

RAVENNA, 27. — Il sindaco Poletti nell'odierna seduta del Consiglio comunale, con nobili parole, commemorò il sig. Carnot.

VERSAILLES, 27. — Il nuovo Presidente della Repubblica, sig. Casimiro Perrier, dopo il cerimoniale, d'uso, lasciò Versailles alle ore 18, accompagnato dai ministri ed acclamato dalla folla.

Il sig. Casimiro Périer si propone d'invitare il Ministero Dupuy a conservare il potere.

In caso di rifiuto il sig. Périer incaricherà Burdeau di formare il nuovo Gabinetto.

La Camera ed il Senato sono convocati per domani.

NEW-YORK, 26. — È giunto il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*.

PARIGI, 27. — Terminata la seduta del Congresso, il presidente del Consiglio, Dupuy, accompagnato da tutti i ministri, si recò nel Gabinetto presidenziale, dove alla presenza del sig. Challemeil Lacour, diede lettura al signor Casimiro Périer del processo verbale della seduta del Congresso che lo proclamava presidente della Repubblica.

Challemeil Lacour pronunciò un commovente discorso.

Il signor Casimiro Périer colle lacrime agli occhi rispose.

« Sono profondamente commosso. La mia elezione è un onore che m'impone le massime responsabilità morali che possano toccare ad un uomo.

« Consacrerò alla Repubblica e alla democrazia tutto il patriottismo, l'energia e ardore di convinzione come colui che compiangiamo. Cercherò di fare il mio dovere, tutto il mio dovere ».

Dopo la cerimonia della trasmissione del potere il signor Casimiro Périer ricevette le felicitazioni dei senatori, dei deputati e dei giornalisti.

Si dubita che Dupuy resti al governo.

In tal caso Burdeau sarebbe incaricato della formazione del nuovo Gabinetto.

Dupuy sarebbe eletto presidente della Camera.

PARIGI, 27. — Il presidente della Repubblica, Casimiro Périer, giunse al Ministero degli affari esteri col presidente del Consiglio, Dupuy, scortato dai corazzieri.

Allorchè la vettura entrò nel cortile d'onore, la musica militare suonò la Marsigliese e la bandiera nazionale fu issata.

Il generale Borlus con tutti gli ufficiali della casa militare del defunto presidente, vennero a ricevere il signor Périer ai piedi della scala.

BRESCIA, 27. — In seguito agli uffici delle autorità sono state appianate le divergenze fra proprietari e lavoratori fornai. Gli scioperanti hanno pertanto ripreso il lavoro.

PARIGI, 27. — Al ritorno a Parigi del Presidente della Repubblica, Casimiro Périer, la folla lungo il percorso lo acclamò colle grida di: *Viva Périer! Viva la Repubblica!*

PARIGI, 28. — Il Presidente del Consiglio, Dupuy, ha presentato al signor Casimiro Périer le dimissioni del Gabinetto.

L'*Officiel* annunzia che i Ministri rimangono in carica pel disbrigo degli affari ordinari.

PARIGI, 28. — Iersera il Presidente della Repubblica, Casimiro Périer, visitò la camera mortuaria di Carnot e si recò poscia a presentare le sue condoglianze alla vedova Carnot.

PARIGI, 28. — Il gruppo socialista della Camera dei Deputati ha approvato un Manifesto che protesta contro la elezione di Casimiro Périer che dice dovuta alla coalizione dei clericali coi *ralliés* e coi capitalisti.

Il Manifesto soggiunge che tale elezione pone la Repubblica in pericolo.

BUENOS-AYRES, 27. — Continuano nel Perù gli arresti politici.

La Gran Bretagna ha riconosciuto il governo di Borgono.

LONDRA, 28. — Si afferma, da fonte autorevole, che l'Ambasciatore ottomano, Rustem Pascà, ha dirette al Foreign Office, venerdì scorso, le rimostranze della Porta contro il trattato anglo-congolense.

La Nota era redatta in termini cordiali e concilianti.

Il ministro per gli affari esteri, lord Kimberley, promise di porre nella questione tutta la sua attenzione.

FEZ, 28. — Vi fu una rissa fra venditori di frutta e la polizia indigena.

Alcuni rimasero feriti.

La calma è ora ristabilita.

HONG-KONG, 27. — È arrivato il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay.

MARRESCH, 28. — La calma continua. Le strade sono sicure.

Sono stati presi provvedimenti energici per proteggere i commercianti.

Il Tesoriere spagnuolo, a bordo dell'incrociatore *Lezazpi* lasciò Mazagan, recando seicentomila *duros*, primo versamento dell'Indennità dovuta dal Marocco alla Spagna in seguito ai fatti di Melilla.

BERLINO, 28. — I giornali commentano, senza eccezione, favorevolmente, la scelta di Casimiro Périer a Presidente della Repubblica francese.

La *National Zeitung* dice:

« Casimiro Périer è l'uomo della situazione.

« La sua scelta alla Presidenza della Repubblica gioverà alla Francia ed anche a tutta l'Europa ».

Il *Berliner Tageblatt* dice:

« Dalla energia di Casimiro Périer si può aspettare che egli saprà difendersi prudentemente contro qualsiasi aggressione della Destra e della Sinistra ».

La *Vossische Zeitung* saluta l'elezione di Casimiro Périer con soddisfazione, sperando che, sotto la sua Presidenza, le relazioni tra la Germania e la Francia non verranno menomamente turbate.

LECCE, 28. — Il Consiglio comunale ha votato, ad unanimità, un ordine del giorno di protesta contro l'assassinio del Presidente della Repubblica francese, signor Carnot; e quindi ha tolto la seduta.

PARIGI, 28 (*Ritardato per interruzione di linea*). — I giornali repubblicani moderati e conservatori accolgono favorevolmente l'elezione del signor Casimiro Périer a presidente della Repubblica, nè lodano la fermezza e la lealtà e dicono che la sua elezione è una risposta alla sfida degli anarchici.

I giornali radicali dicono che i partiti conservatori hanno avuto la vittoria contro i repubblicani avanzati.

Qualcuno di essi dice che la elezione del sig. Casimiro Périer è una provocazione alla democrazia.

La *Petite République*, organo socialista, in un violento articolo, dice che Casimiro Périer rappresenta l'aristocrazia clericale e la plutocrazia finanziaria e che tutti i repubblicani debbono sollevarsi contro il nuovo sedici maggio.

SHEFFIELD, 28. — Il Ministro Sir John Morley, in un discorso qui pronunziato, fece allusione alla morte di Carnot, lodò i servizi resi all'umanità dal genio francese e dichiarò che la base della politica inglese deve essere l'accordo cordiale colla Francia.

LONDRA, 28. — I giornali sono unanimi nell'accogliere favorevolmente l'elezione del sig. Casimiro Périer a Presidente della Repubblica Francese.

LONDRA, 28. — La Regina sarà rappresentata ai funerali del Presidente Carnot, dall'ambasciatore inglese a Parigi, lord Dufferin.

PARIGI, 28. — L'ambasciatore d'Italia, comm. Ressa, è stato pregato dal Ministro degli affari esteri francese, di ringraziare il Go-

verno italiano, per avere col suo contegno contribuito esso pure ad evitare conflitti dolorosi in questa triste circostanza.

Il sig. Hanotaux ha nuovamente assicurato il comm. Resson, che in tutto il territorio francese non vi furono violenze contro le persone degli italiani, e che gli eccessi furono consumati o tentati soltanto contro le proprietà nei pochi luoghi già segnalati. Confermò pure che l'autore dei fatti di Grenoble era uscito giorni fa dal manicomio, e si felicitò del contegno degli agenti italiani, là dove l'ordine è stato turbato.

VIENNA, 28. — I giornali commentano in modo simpatico l'elezione del sig. Casimir Périer a Presidente della Repubblica Francese.

CETTE, 28. — La tranquillità si è mantenuta perfetta qui e in tutto il dipartimento.

Nessun incidente.

BASTIA, 28. — In tutta la Corsica l'impressione per l'uccisione del presidente Carnot è stata vivissima, ma non vi fu nè qui nè altrove turbamento qualsiasi dell'ordine, grazie alle misure prese dalle autorità e dal contegno correttissimo tenuto ovunque dagli italiani.

LA CIOTAT, 28. — Tranquillità perfetta. La popolazione si è tenuta e si mantiene calmissima.

MONTPELLIER, 28. — Hanno prodotto la più favorevole impressione le dimostrazioni ufficiali e popolari dell'Italia.

La popolazione è tranquilla e gli italiani non sono stati punto e non sono molestati.

MALTA, 28. — Mentre il console italiano Bazzoni faceva visita alla signora del prof. Hamilton Stilon, italiano, questi, che lo attendeva in casa, gli espone contro, credesi per gelosia, un colpo di rivoltella, ferendolo gravemente.

Il feritore è latitante.

LIONE, 28. — La città è assolutamente calma.

Il lavoro è stato ripreso nelle officine.

Le truppe sono rientrate nelle caserme.

Soltanto la via La Barre, ove è la sede del Consolato d'Italia, è ancora occupata militarmente.

Il numero degli arresti mantenuti è di 1500.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 27 giugno 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 496.

Barometro a mezzodi 758.8

Umidità relativa a mezzodi 48

Vento a mezzodi SW debole.

Cielo sereno.

Termometro centigrado { Massimo 29.°.
Minimo 17.°2.

Pioggia in 24 ore: —

Li 27 giugno 1894.

In Europa pressione abbastanza elevata al NW. Gris-Nez 767; Costantinopoli 757.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito di 4 a 5 mm. in generale; venti abbastanza forti intorno e al ponente al Centro; qualche leggero temporale sull'alto versante adriatico.

Stamane: cielo nuvoloso nel Veneto, in Liguria ed al Centro, sereno altrove; venti vari deboli.

Barometro: 758 valle padana; 760 Roma; 762 Palermo.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente; cielo vario con qualche temporale al N. e sul versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 27 giugno 1894.

STAZIONI	STATO	STATO	TEMPERATURA	
	DEL CIELO ore 7	DEL MARE ore 7	Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	27 1	17 7
Genova	coperto	calmo	25 0	20 4
Massa Carrara	caligine	calmo	26 7	20 5
Cuneo	1/4 coperto	—	31 1	20 8
Torino	sereno	—	31 3	22 4
Alessandria	sereno	—	31 8	20 0
Novara	sereno	—	33 8	19 0
Domodossola	sereno	—	32 3	18 8
Pavia	sereno	—	33 0	18 4
Milano	sereno	—	34 1	18 8
Sondrio	sereno	—	32 7	18 8
Bergamo	sereno	—	29 4	19 4
Brescia	sereno	—	31 6	20 0
Cremona	sereno	—	33 6	20 3
Mantova	3/4 coperto	—	32 0	23 0
Verona	coperto	—	32 0	22 9
Belluno	3/4 coperto	—	29 1	18 7
Udine	1/2 coperto	—	32 0	18 0
Treviso	1/2 coperto	—	31 6	21 7
Venezia	1/4 coperto	calmo	29 7	21 8
Padova	1/4 coperto	—	30 7	20 0
Rovigo	3/4 coperto	—	32 4	19 8
Piacenza	sereno	—	31 6	19 2
Parma	sereno	—	32 6	21 1
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	33 0	21 2
Modena	3/4 coperto	—	31 9	20 2
Ferrara	3/4 coperto	—	32 9	20 2
Bologna	sereno	—	31 9	21 8
Ravenna	coperto	—	34 1	18 8
Forlì	1/4 coperto	—	32 0	22 4
Pesaro	coperto	calmo	28 8	20 6
Ancona	piovoso	calmo	32 3	23 0
Urbino	coperto	—	29 7	18 7
Macerata	1/2 coperto	—	33 4	21 9
Ascoli Piceno	coperto	—	30 8	21 0
Perugia	sereno	—	29 0	18 5
Camerino	1/4 coperto	—	28 3	18 4
Pisa	caligine	—	28 6	15 8
Livorno	3/4 coperto	calmo	27 0	19 7
Firenze	coperto	—	29 6	19 2
Arezzo	1/4 coperto	—	30 7	17 4
Siena	sereno	—	28 4	17 0
Grosseto	1/4 coperto	—	27 4	24 4
Roma	coperto	—	29 9	17 2
Teramo	sereno	—	31 6	21 4
Chieti	sereno	—	28 6	22 6
Aquila	sereno	—	28 1	16 0
Agnone	sereno	—	27 1	14 1
Foggia	sereno	—	35 9	—
Bari	sereno	calmo	27 8	20 2
Lecce	sereno	—	32 0	19 0
Caserta	3/4 nebbioso	—	31 6	16 4
Napoli	1/2 coperto	calmo	27 4	18 0
Benevento	sereno	—	30 1	15 2
Avellino	sereno	—	27 0	10 8
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	26 0	14 9
Cosenza	sereno	—	28 6	16 8
Tirinto	1/2 coperto	—	25 5	10 3
Reggio Calabria	sereno	mosso	25 5	19 0
Trapani	sereno	calmo	28 6	18 7
Palermo	sereno	calmo	30 8	13 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 5	17 5
Caltanissetta	sereno	—	30 0	16 0
Messina	sereno	calmo	27 4	22 4
Catania	sereno	calmo	29 7	20 4
Siracusa	sereno	calmo	29 9	19 7
Cagliari	nebbioso	calmo	26 3	15 6
Sassari	nebbioso	—	28 0	18 9

GODIMENTO	Valore		VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI			PREZZI nominali
	nominale	versato		IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE		
					Fine corrente	Fine prossimo	
Azioni Società Assicurazioni							
1 gennaio 92	100	100	Azi. Fondiaria - Incendio	---	---	---	63 -
"	250	125	" " - Vita	---	---	---	202 -
Obbligazioni diverse							
1 gennaio 94	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.	---	---	---	273 -
1 luglio 93	1000	1000	" " Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).	---	---	---	---
"	500	500	" " Strade Ferrate del Tirreno	---	---	---	420 -
1 aprile 94	500	500	" " Soc. Immobiliare	---	---	---	270 -
"	250	250	" " " " 4 0/0	---	---	---	111 -
"	500	500	" " Acqua Marcia	---	---	---	504 -
"	500	500	" " SS. FF. Meridionali	---	---	---	---
1 luglio 91	500	500	" " FF. Pontebba Alta Italia	---	---	---	---
1 aprile 94	500	500	" " FF. Sarde nuova Emissione 3	---	---	---	---
"	300	300	" " FF. (Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	---	---	---	---
1 luglio 93	500	500	" " FF. Second. della Sardegna	---	---	---	---
"	250	250	" " FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)	---	---	---	171 -
"	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0	---	---	---	---
Titoli a Quotazione Speciale							
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	---	---	---	---

SCONTO	C A M B I	PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di					
				FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO	
				2 1/2	Francia	90 giorni	---	110 17 1/2	---
	Parigi	Chèque	---	110 80	110 75	110 80	110 85 75	110 85	---
2	Londra	90 giorni	---	27 74 1/2	27 74	---	---	---	---
	" " " "	Chèque	---	27 89	---	27 90	27 90 85	27 90	---
	Vienna-Trieste	90 giorni	---	---	---	---	---	---	---
	Germania	Chèque	---	---	---	136 65	136 60 20	136 75	---

Risposta dei premi 27 giugno	Compensazione 28 giugno	Sconto di Banca 6 % - Interessi sulle Anticipazioni
Prezzi di Compensazione. 27 >	Liquidazione 30 >	

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1894	
Rendita 5 %	87 40
detta 3 %	53 50
Prestito Rothschild 5 %	105 -
Obbl. Città di Roma 4 %	410 -
" Cred. Fond. S. Spirito	280 -
" " " B. Nazion.	474 -
" " " "	470 -
Azi. Ferr. Meridionali	600 -
" " Mediterraneo	442 -
" Banca Nazionale	780 -
" " Romana	400 -
" " Generale	40 -
" Banco di Roma	140 -
" Banca Tiberina	15 -
" Soc. Industriale	55 -
" " Cred. Mobiliare	132 -
" " Gas	695 -
" " Acqua Marcia	1020 -
" " Condotte d'acqua	104 -
" " Gen. Illuminazione	275 -
Azi. Soc. Tramway Omnibus.	146 -
" " Molini Mag. Gen.	80 -
" " Immobiliare	35 -
" " Fond. Italiana	---
" " Min. Antimonio	140 -
" " Mat. Laterizi	30 -
" " Navig. Gen. Ital.	227 -
" " Metallurgica Ital.	55 -
" " Piccola Borsa	194 -
" " Caoutchouc	10 -
" " An. Piem. di Elett.	110 -
" " Risanamento	24 -
" " Cred. Ind. Edilizia	---
" " Fondiaria Incendio.	63 -
" " " Vita	202 -
" " Ferr. Sarde	265 -
Obbl. Soc. Immob. 5 %	270 -
" " " 4 %	111 -
" " Ferroviarie	273 -
" " Ferr. Napoli-Ottajano	170 -
" " del Tirreno	420 -

**Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti
nelle varie Borse del Regno.**

26 giugno 1894.

Consolidato 5 % L. 87 438
 Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. > 85 268
 Consolidato 3 % , nominale > 52 812
 Consolidato 3 % senza cedola, nominale > 51 512

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ENRICO SAMBUCETTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI

LISTINO UFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 27 giugno 1894.

GODIMENTO	Valore		VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI			PREZZI nominali
	nominale	versato		IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE		
					Fine corrente	Fine prossimo	
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 { 1 ^a grida		Cor. Med.		—
	—	—	detta { 2 ^a grida	87,52 1/2 50 47 1/2	87 50		—
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 (piccolo taglio)	85,5) ex			—
	—	—	detta 3 0/0 { 1 ^a grida				53 50
	—	—	detta 3 0/0 { 2 ^a grida				93 75
	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64				86 —
	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0				92 20
1 giugno 94	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0				105 — 1)
	—	—	» Rothschild				
Obbligazioni Municipali e Credite Fondiarie							
1 gennaio 94	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		Cor. Med.		—
1 aprile 94	500	500	detta 4 0/0 1 ^a Emissione				415 —
	500	500	detta 4 0/0 2 ^a a 8 ^a Emissione				405 —
1 giugno 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 0/0				497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito				376 —
	500	500	» » Banca Nazionale 4 0/0				474 —
	500	500	» » » 4 1/2 0/0				470 —
	500	500	» » » Banco di Sicilia				—
	500	500	» » » di Napoli				—
	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0				—
	500	500	» » » » 4 1/2 0/0				—
Azioni Strade Ferrate							
1 gennaio 94	500	500	Azi. Ferr. e Meridionali				600 —
	500	500	» » » Mediterraneo				442 —
1 luglio 93	250	250	» » » Sarde (Preferenza)				—
1 aprile 94	500	500	» » » Palermo, Mar. Trap. 1 ^a e 2 ^a Em.				—
1 luglio 93	500	500	» » » della Sicilia				—
Azioni Banche e Società diverse							
1 gennaio 94	1000	700	Azi. Banca Nazionale				780 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana				350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale			41	—
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma				140 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina				15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale				55 —
1 luglio 93	500	400	Soc. di Credito Mobiliare Italiano				123 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale				—
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.				625 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia				1020 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua	101 103 106		103 109	—
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare				34 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali				80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche				—
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione				200 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus	141 142		143	—
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana				—
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio				—
	200	200	» » de' Materiali Laterizi				—
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana				227 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana				55 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma				194 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc				10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità				110 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli				24 —
	250	250	» » di Credito e d'Industria Edilizia				—

1) ex coup L. 2.17